L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLV - N. 47 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MARTEDI' 27 FEBBRAIO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE; Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

"Chiesa e Stato,,

L'Università Cattolica nel decennale della Conciliazione

Contemporaneamente all'erezione del primo monumento in memoria del Pontefice Pio XI, nell'atrio della Biblioteca dell'Ateneo dei cattolici italiani, vedevano la luce, ad iniziativa dello stesso Ateneo, due grossi e densi volumi commemorativi del primo decennale della Conciliazione tra la Santa Sede e l'Italia (1). Una tale commemorazione sarebbe certamente tornata di particolare gradimento al «papa bibliotecario», coautore degli storici «Patti lateranensi». I due volumi raccolgono non solo memorie che illustrano alcuni tra i più importanti e singolari aspetti del nuovo sistema giuridico pattizio dei rapporti tra Stato e Chiesa, ma anche memorie in cui si prendono in esame vicende storiche attraverso le quali sono passati i rapporti stessi.

In quest'ultimo gruppo son compresi saggi vari che vanno da quello sulla posizione della Chiesa nell'Impero romano (dovuto a S. E. Paribeni) ad altri su varî momenti della storia medievale, dell'epoca moderna e infine contemporanea.

Il Calisse (veterano degli storici del diritto al quale si stanno preparando solenni onoranze) s'intrattiene sui concordati del secolo XV che hanno comune generalmente l'oggetto e lo scopo: riparare i mali prodotti nella Chiesa dal lungo scisma, appena allora cessato e, senza prender di fronte, fin dove fosse possibile, contrarie tendenze, diffuse e potenti, restaurare grado a grado fra i popoli la comunione religiosa, sotto la guida suprema del pontefice romano (I, 117).

Specialmente interessante è una monografia del rev. prof. A. M. Bettanini su *I concordati dell'età dell'assolutismo*. In questa età due fatti si possono dire salienti nella storia ecclesiastica: l'uno l'oppressione della Chiesa, l'altro l'intiepidimento della vita religiosa.

A proposito della discussa figura del bolognese Papa Lambertini, l'Autore così conclude: «la larghezza con cui agì il grande Benedetto XIV verso i governi, parve a taluno degna di biasimo e fu detta un'ombra nella luce di questo splendido pontificato. Ma anche coloro che diedero questo giudizio non osarono onestamente affermare che nelle molteplici transazioni, nella serie dei compromessi che questo Pontefice ebbe a concludere coi governi, egli pur arrivando ad un estremo limite di concessione, lo abbia mai superato. Pur è vero che quelle larghezze non valsero a togliere per sempre le differenze esistenti tra la Chiesa e lo Stato, ma poichè esse erano opportune nel momento in cui furono fatte, nè presentavano pericoli immediati per l'avvenire, il Papa rettamente giudicava di doverle concedere per avere almeno quella pace temporanea delle Corti che lo premevano. Le quali attesero per scatenare la bufera sul santo suo successore Clemente XIII, indomito difensore dei diritti della Chiesa...». (I, 250).

Per quel che riguarda il periodo immediatamente successivo alla rivoluzione francese e napoleonico in Italia, il prof. M. Roberti osserva tra l'altro (in una diffusa ed accuratissima indagine sulla legislazione ecclesiastica di quel periodo) che la maggioranza delle popolazioni si mostra tuttavia avversa alle nuove idee e la ragione prima dell'opposizione alle novità repubblicane si deve cercare nel nuovo indirizzo in materia ecclesiastica imposto da pochi fanatici e subito, come al solito dai più. Il popolo infatti malgrado le teorie rivoluzionarie era rimasto profondamente religioso ed ovunque aveva dimostrato, se non un'aperta ostilità, un'indifferenza per il nuovo ordine politico; l'asserito consenso appare dai documenti molto, ma molto limitato (I, 257).

La storia più recente della legislazione ecclesiastica è autorevolmente ricostruita dal Leicht per il periodo 1848-1914 e dal Giannini per il periodo fascista preconcordatario.

Ricco e vario è pure il complesso degli studi giuridici da quelli del Balladore Palliesi e del Le Fur (titolare di diritto internazionale all'Università di Parigi di fama universale) sulla sovranità della Santa Sede ad altri su problemi particolari.

Notevoli e probabilmente destinate a larga discussione, sono le conclusioni del rev. prof. F. Rovelli (uno dei più fini giuristi italiani) a proposito dell'ordinamento interno dello Stato della Città del Vaticano. «Il potere sovrano della S. Sede sul territorio della Città del Vaticano e sulle persone che vi si trovano — potere che si manifesta come potestà legislativa, amministrativa e giurisdizionale — viene esercitato, salvo le materie riservate al Sommo Pontefice, per mezzo di organi appositamente istituiti dopo il Trattato del Laterano e per mezzo di organi appartenenti all'organizzazione ecclesiastica secondo il codex juris canonici. Tutti questi organi, qualunque sia la fonte del rispettivo ordinamento e nonostante la diversità, anche fondamentale, delle rispettive competenze, hanno comune la nota giuridica di essere organi della stessa persona giuridica: la Santa Sede organismo centrale della Chiesa cattolica, ossia il Romano Pontefice (*corporation sole*). Non esistono organi di uno Stato vaticano; nè esistono organi comuni a uno Stato vaticano e alla S. Sede; esistono soltanto organi della S. Sede, la quale, nella Città del Vaticano, è l'unica persona giuridica titolare del potere sovrano. La ragione ultima di questo singolare ordinamento è che nella Città del Vaticano risiedono delle persone, ma queste non formano una comunità statale, che è l'elemento sostanziale dello Stato. Esiste bensì uno Stato della Città del Vaticano, ma questo è uno Stato solo in senso formale, e tale Stato è, precisamente, la S. Sede stessa considerata come titolare della sovranità sul territorio vaticano». (II, 66).

Da segnalare pure ci sembrano i saggi dei due più giovani cultori di diritto canonico, del Giacchi cioè sull'*Ordinamento della Chiesa nel diritto italiano attuale* e del Fedele sul *Valore delle norme concordatarie nell'ordinamento canonico*. Le conclusioni alle quali il Giacchi era giunto in precedenza sono le seguenti: 1) lo Stato italiano ha indubbiamente riconosciuto una «libertà della Chiesa» in rapporti i quali sono determinati precisamente; 2) in tali rapporti vi è dunque una «autonomia della Chiesa», traduzione in termini giuridici del concetto politico di «libertà della Chiesa»; 3) lo Stato riconosce l'autonomia della Chiesa in alcuni rapporti, nel senso che in essi la Chiesa pone, anche di fronte all'ordinamento statuale, una propria regolamentazione, così che lo Stato si astiene dall'intervenire in quei rapporti con una regolamentazione che emani da esso; 4) tale autonomia non va confusa con quella dei privati o di enti pubblici minori, ma ha invece dei punti di contatto con l'autonomia degli ordinamenti stranieri di fronte all'ordinamento statale italiano. Sviluppando questo ultimo punto l'Autore allarga ora le sue indagini (II, 351 ss).

Quanto poi ai rapporti tra diritto concordatario e diritto interno (e in ispecie costituzionale) il Fedele conclude nel senso della distinzione e reciproca indipendenza degli ordinamenti giuridici (II, 407 ss.).

Altri studi sono dedicati, tra l'altro, al diritto matrimoniale, al regime dei beni ecclesiastici e del clero cattolico nella vigente legislazione italiana. Di particolare autorità, per la sua qualità di Primo Presidente della Corte di Cassazione del Regno, è il saggio di S. E. D'Amelio su *I tribunali della Chiesa e i Tribunali dello Stato*.

Non possiamo chiudere questa sommaria presentazione dei due volumi dell'Università Cattolica, che contributo tanto pregevole portano alla letteratura storico-giuridica dei problemi religiosi, senza accennare che alcuni saggi, dovuti a insigni professori universitarî stranieri, sono dedicati a sistemi che, come il nord americano, il francese e lo svizzero, tendono ad attuare la teoria della «separazione» di Chiesa e Stato, sia pure in maniere e con interpretazioni diverse. Una più ampia collaborazione sarebbe stata certamente molto utile e interessante: probabilmente è stata impedita dalla bufera della vita politica internazionale.

F. P.

(1) *Chiesa e Stato*, pubblicazioni dell'Università del S. Cuore, serie II, Volume LXV - LXVI, Milano, Ed. « Vita e pensiero ». Il I Vol. contiene 17 studi storici, oltre l'introduzione del P. Gemelli; il II 17 studi giuridici.

Una preghiera per la pace
da recitare il Venerdì Santo approvata dal S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 26

In una udienza concessa recentemente a S. Em. il Card. Lauri, Penitenziere Maggiore, il Santo Padre stabiliva di concedere 500 giorni di indulgenza a tutti i fedeli che nel prossimo Venerdì Santo, alle ore 15, nel momento in cui spirava in croce Gesù, reciteranno la seguente nuova preghiera:

« O Gesù, che per il Tuo ardentissimo amore verso di noi hai voluto essere crocifisso e versare il Tuo preziosissimo Sangue a redenzione e salvezza delle anime nostre, riguarda a noi qui raccolti nel ricordo della Tua dolorosissima Passione e morte, fiduciosi della Tua misericordia; purificaci con la Tua grazia dal peccato, santifica il nostro lavoro, dona a noi ed ai nostri cari il pane quotidiano, addolcisci le nostre pene, benedici le nostre famiglie e concedi ai popoli afflitti da dure prove la Tua pace, che solo è la vera, affinchè obbedendo ai Tuoi precetti perveniamo alla gloria celeste. Così sia ».

LA DIFFUSIONE
delle maschere antigas per la popolazione civile
Direttive del Duce

ROMA, 26 sera

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia la Presidenza generale e la Consulta dell'Unione Nazionale di protezione antiaerea, presenti il Sottosegretario alla Guerra e il Sottocapo di Stato Maggiore per la difesa territoriale.

Il Presidente generale dell'U. N. P. A., ing. Stellingwerff, ha riferito sull'attività svolta per la distribuzione delle maschere e per la costruzione dei ricoveri e dei rifugi e ha illustrato la organizzazione di soccorso che si sta attuando nel campo della casa e del rione.

Il Duce ha preso atto con compiacimento dei notevoli risultati conseguiti e ha impartito precise direttive, con speciale riguardo alla diffusione delle maschere per la popolazione civile. (Stefani).

La delegazione commerciale *italiana* arrivata a Bucarest

BUCAREST, 26 sera

E' qui giunta una delegazione italiana che inizierà con le autorità romene trattative economiche. La Delegazione è stata ricevuta da rappresentanti dei Ministeri degli esteri, del commercio estero, dell'economia nazionale e dal R. Ministro d'Italia e dal personale della Legazione di Bucarest nonchè da molti commercianti e industriali italiani residenti in Romania.

Summer Welles consegna al Duce un messaggio autografo di Roosevelt
Un'ora di cordiale conversazione

ROMA, 26 sera

Il Duce, presenti il Conte Ciano e l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, signor Philipps, ha ricevuto il sig. Summer Welles, sottosegretario per gli affari esteri degli Stati Uniti d'America.

Il signor Welles ha consegnato al Duce un messaggio autografo del Presidente Roosevelt. La conversazione, molto cordiale, è durata un'ora.

L'arrivo a Roma e l'incontro con Ciano

ROMA, 26 sera

Proveniente da Napoli è giunto iersera a Roma, accompagnato dall'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale, che si era recato ad incontrarlo allo sbarco dal *Rex*, unitamente al segretario di Gabinetto del ministero degli esteri, il Sottosegretario agli esteri degli Stati Uniti, Sumner Welles, che è stato salutato alla stazione dal Capo di Gabinetto e dal Capo del cerimoniale del Ministero degli esteri, dal direttore generale della stampa estera, dal direttore generale degli affari transoceanici e da tutto il personale dell'Ambasciata degli Stati Uniti.

Dopo essersi trattenuto nella saletta ministeriale con le autorità convenute a riceverlo, il sig. Sumner Welles si è recato all'albergo ove alloggerà durante la sua permanenza in Roma.

Pure nella serata di ieri è giunto nell'Urbe, proveniente in automobile da Napoli, il sig. Taylor, ambasciatore straordinario degli Stati Uniti presso la Santa Sede, che aveva compiuto anch'egli il viaggio a bordo del *Rex*.

Stamane alle ore 10 il Ministro degli Affari esteri, conte Galeazzo Ciano, ha ricevuto a palazzo Chigi il sottosegretario Summer Welles, presente l'ambasciatore sig. William Philipps, intrattenendolo a lungo e cordiale colloquio.

Lo sbarco a Napoli

NAPOLI, 26 sera

Sua Ecc.za Myron Taylor, rappresentante di Sua Ecc.za il Presidente degli Stati Uniti presso la S. Sede con rango di Ambasciatore, è giunto ieri nel pomeriggio col Rex *proveniente da New York. Sullo stesso piroscafo viaggiavano S. E. Sumner Welles, Sottosegretario di Stato agli Esteri degli Stati Uniti, le signore Taylor e Welles, alcuni alti funzionari del Ministero degli Esteri e gli inviati dei principali giornali e Agenzie giornalistiche americane. Erano ad attendere S. E. Taylor Mons. Hurley, della Segreteria di Stato di Sua Santità, Mons. Babcok, Mons. Fitzgerald e il Rev. Burke del Pontificio Collegio americano del Nord, il signor Tittman addetto alla Missione di Sua Ecc. Taylor. Erano inoltre presenti Sua Ecc. Philips, Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, con i segretari Reed Rogers e Dowling, nonchè numerose altre personalità ecclesiastiche e laiche.*

Subito dopo l'attracco del transatlantico, alle 13,30, le personalità sono salite a bordo e si sono incontrate nel salone della classe di lusso con S. E. Taylor che era accompagnato dalla signora. A S. E. hanno porto il saluto il comm. Criscuolo Capo di Gabinetto del Prefetto di Napoli, le autorità portuali, i dirigenti della Società Italia ed un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri.

S. E. Taylor, in un breve colloquio, che si è compiaciuto concederci, si è detto lietissimo di ritornare in Italia dove per altro egli da oltre un decennio annualmente viene a trascorrere qualche mese in una sua villa presso Firenze.

Ha dichiarato di essere lieto di recarsi dal Santo Padre Pio XII che ebbe già l'onore di conoscere e ospitare nella sua abitazione di New York, quando, quale Segretario di Stato, compì il memorabile viaggio negli Stati Uniti. Conosceva anche il Pontefice Pio XI e serba tra i suoi ricordi più graditi quello di una udienza particolare del defunto Pontefice concessagli circa cinque anni fa. S. E. Taylor, accompagnato dalla signora, alle 16,30 è partito in automobile per Roma.

Il battesimo nella Reggia di Napoli della Principessa Maria Gabriella
Il Card. Ascalesi somministra l'acqua lustrale all'augusta Neonata

NAPOLI, 26 sera

Nella Reggia, ieri mattina, si è svolta la cerimonia della somministrazione dell'acqua lustrale alla Augusta Neonata. Alle 10,27 è giunto S. Em. il Cardinale Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, accompagnato dal Vicario Generale, dal Provicario, dal Segretario particolare, dal Maggiordomo, dai cerimonieri e dal Caudatario.

L'illustre Presule è stato ricevuto all'ascensore della Reggia dallo Aiutante di Campo del Principe di Piemonte, gen. Gamerra, e dall'ufficiale di ordinanza, cap. Dusnet. Egli è salito all'appartamento del 2.o piano, dove erano schierate le Case civili e militari. Quivi il Principe di Piemonte ha ricevuto il Cardinale, accompagnandolo nella camera, che precede quella dove si svolgerà la cerimonia. Il Principe ha presentato al Presule l'Infanta Maria José di Baviera, la Contessa di Bardi e i Prinicipini Maria Pia e Vittorio Emanuele.

Presenti le Case civili e militari, i prelati al seguito del Cardinale e il Cappellano Palatino, ha avuto inizio il Sacro Rito. Nella stanza era stato predisposto un piccolo Altare, adorno di preziosi pizzi antichi e di candidi fiori, tra i quali spiccava un'artistica scultura, rappresentante San Giovanni nell'atto di battezzare Gesù. Sull'Altare era disposto un bacile d'oro, contenente l'acqua lustrale della Fonte della Basilica di S. Francesco di Paola. Subito dopo è stata portata nella stanza la Neonata dalla Dama di Corte di servizio.

Il Cardinale, indossata la stola, ha pronunciato i nomi della Augusta Neonata, aspergendole la testa con l'acqua lustrale e pronunciando la formula del Battesimo. Poi, dopo avere impartita la Benedizione pastorale agli astanti, accompagnato dal Principe di Piemonte, si è recato nella camera dell'Augusta Principessa, per ossequiarla e felicitarsi del lieto evento. Con lo stesso cerimoniale il Cardinale, accompagnato fino all'ascensore dal Principe, ha lasciato la Reggia, applaudito dalla folla, adunata sulla Piazza del Plebiscito.

Ecco i nomi imposti alla Neonata: Maria Gabriella, per devozione alla SS. Annunziata; Giuseppa, per l'Infanta Maria Giuseppa, madre della Regina Elisabetta, bisnonna della Neonata; Aldegonda, per la prozia, Infanta Aldegonda, vedova del Conte di Bardi, presente al rito; Adelaide, Margherita, e Ludovica, Beate di Casa Savoia; Felicita, perchè S. Felice è tra i Santi del 25 febbraio; Gennara, in omaggio al Patrono di Napoli.

Il significato dei nomi, come si vede, è spiccatamente religioso, più che storico, e denota, ancora una volta, i fervidi sentimenti cristiani della gloriosa Casa Sabauda.

Questi nomi erano scritti sopra un foglietto di carta che il Principe aveva consegnato poco prima, all'atto dell'incontro, col Cardinale Ascalesi.

Come si è detto, poche persone hanno assistito alla breve funzione di ieri mattina, svoltasi in una stanza attigua alla camera nella quale si trova Maria di Piemonte e trasformata in Cappella.

Il Cardinale Ascalesi, essendo Quaresima, portava il mantello paonazzo.

I Principini e le venerande Signore presenti al s. rito, hanno baciato l'anello a Sua Eminenza.

Dalla camera della Principessa Maria è subito uscita la Dama di palazzo, Contessa Guendalina Spalletti di Trivelli, reggendo sopra un candido cuscino guarnito di pizzi la piccola Maria Gabriella, che teneva i pugni chiusi contro il visino; il Cardinale, dopo aver messo la stola, ha benedetto i presenti, quindi con una spugna inzuppata nell'acqua tepida del bacile d'oro ha spruzzato il tenero capo dell'infante, che ha subito fatto sentire vivacemente i suoi piccoli vagiti.

Dopo, come abbiamo riferito, il Cardinale terminate le preci, cui ha risposto il Provicario Mons. Marena, è entrato nella camera della Principessa di Piemonte, per l'atto di omaggio. Prima di lasciare la Reggia, il Cardinale ha sostato un poco presso la culla principesca, quindi si è intrattenuto affabilmente coi Principini e con l'Augusta Bisnonna.

Molta folla ha intanto sostato anche ieri nella Piazza, ammirando il fiocco bianco del portone di Palazzo Reale, con una sempre più viva partecipazione alla gioia sabauda.

Molti sono anche i nomi di Maria Gabriella imposti alle neonate di questi giorni a Napoli.

L'omaggio augurale del Senato

ROMA, 26 sera

In occasione del fausto evento il presidente del Senato conte Suardo, ha inviato a S. M. il Re Imperatore e a S. A. R. il Principe di Piemonte i seguenti telegrammi:

« A S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III - Roma. — Alla letizia della augusta Casa regnante si associa con profondo sentimento di devozione il Senato del Regno esprimendo a V. M. e a S. M. la Regina Imperatrice le felicitazioni più vive e reverenti e i voti più fervidi per la nuova principessa che aggiunge la sua grazia alla splendente tradizione della casa Savoia. Prego V. M. di volere gradire i sentimenti augurali e i più lieti auspici dei camerati tutti ai quali aggiungo i miei personali e l'omaggio della mia profonda devozione ».

Altezza Reale il Principe di Piemonte - Napoli. — Il Senato del Regno, che segue con costante profonda devozione e con commossa reverenza ogni lieto avvenimento della augusta Casa di Savoia, rivolge in quest'ora di gioia a V. A. R. e a S. A. R. la Principessa di Piemonte le felicitazioni più vive, invocando da Dio ogni benedizione per la nuova principessa alla quale oggi sono dedicati i sentimenti più dolci e più affettuosi di tutto il popolo italiano. Vogliate A. R accogliere la manifestazione di letizia del Senato del Regno e farne parte a S. A. R. la Principessa di Piemonte. Ai sentimenti dei camerati tutti, aggiungo i miei personali e il mio profondo, costante ossequio ».

I Principi di Piemonte ringraziano

NAPOLI, 26 sera

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, nella materiale impossibilità di corrispondere subito, come sarebbe loro desiderio, alle numerosissime manifestazioni di felicitazione e di augurio, e riservandosi di farlo appena possibile singolarmente, tengono ad esprimere sin d'ora il loro animo vivamente grato a tutti coloro che hanno preso comune parte alla loro gioia.

Oggi il Papa riceverà Taylor
inviato del Presidente degli Stati Uniti

CITTA' DEL VATICANO, 26

Ieri sera alle 19,30 è giunto a Roma S. E. Myron Taylor, Ambasciatore personale del Presidente Roosevelt presso S. S. Pio XII.

S. E. Taylor si recava subito all'albergo ove ha preso alloggio. Poco dopo le 21 l'altissimo personaggio riceveva in visita di omaggio le LL. EE. i monsignori Tardini, Segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, e Montini, Sostituto della Segreteria di Stato di Sua Santità.

Questa mattina, poco dopo le 11, S. E. Taylor, con un'automobile della Città del Vaticano, recatasi appositamente all'albergo, si portava in Vaticano per la visita di prammatica a S. Em. il Card. Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità. Il Card. Maglione riceveva l'Ambasciatore alle 11,25 e lo tratteneva a colloquio fino alle 12. Ad esso ha assistito in qualità di interprete mons. Hurley, della Segreteria di Stato di Sua Santità.

Alla fine del colloquio, che è stato quanto mai cordiale, S. E. Taylor dichiarava di essere molto soddisfatto di questa prima presa di contatto con le altissime gerarchie vaticane e rilevava l'atmosfera di simpatia in cui l'incontro si è svolto. S. E. Taylor aggiungeva, però, che la sua attesa più viva era per il suo ricevimento da parte del Santo Padre Pio XII che egli aveva avuto l'occasione di conoscere negli Stati Uniti nel 1937.

L'udienza pontificia del sig. Taylor avverrà domattina alle 10,30. Non vi sarà, come è noto, presentazione di credenziali perchè tale cerimonia si ha solo nel caso di ricevimenti ufficiali di rappresentanti di uno Stato mentre il signor Taylor è soltanto un inviato personale del signor Roosevelt presso la persona del Santo Padre. Il protocollo, diremo così, esteriore sarà però eguale a quello in uso per i ricevimenti degli Ambasciatori: si avrà, cioè, tutto il fasto di prammatica per queste circostanze.

S. E. Taylor al suo arrivo col seguito nel cortile di S. Damaso sarà pertanto ricevuto solennemente come gli Ambasciatori ufficiali e sarà accompagnato da un brillante e sfarzoso corteo fino alla biblioteca privata del Pontefice, ove avrà luogo l'udienza personale del Santo Padre. Dopo l'udienza S. E. Taylor presenterà a S. S. il seguito.

Del fastoso e sgargiante corteo lungo i magnifici scaloni ed attraverso le ricche e storiche sale del Palazzo Vaticano verrà effettuata una ripresa cinematografica a cura del Centro Cattolico Cinematografico. Essa servirà ad essere proiettata in tutti gli Stati Uniti come giornale cinematografico e pertanto la pellicola sarà domani stesso approntata in tutti i suoi particolari e nella giornata sarà spedita in aereo verso l'America.

Per l'occasione ad un numeroso stuolo di giornalisti e fotografi stranieri e sopra tutto americani, è stato consentito l'accesso e la permanenza nella mattinata di domani in uno dei saloni per i quali passerà il fastoso corteo.

Dopo l'udienza pontificia, S. E. Taylor discenderà in visita ufficiale presso S. Em. il Card. Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità.

Nello stesso pomeriggio di domani S. Em. il Cardinale si recherà a restituire in forma ufficiale la visita a S. E. Taylor.

Non è escluso che domani il rappresentante diplomatico del Presidente degli Stati Uniti parli attraverso la radio vaticana al Presidente della Confederazione per dire le proprie impressioni sul suo incontro col Pontefice e con gli alti personaggi della Corte Vaticana.

L'Ambasciatore personale del signor Roosevelt, dopo una rapida visita alla sua villa di Firenze, è probabile che si intrattenga ancora per diversi giorni a Roma per assistere alle solenni funzioni celebrative del primo anniversario dell'incoronazione di S. S. Pio XII che si svolgeranno nella Basilica di S. Pietro.

L'arrivo a Roma di S. E. Welles

Cordialità tedesco-sovietiche

BERLINO, 26 sera

In occasione del 22.o anniversario della istituzione dell'armata rossa la ambasciata sovietica di Berlino ha offerto un ricevimento cui da parte tedesca sono interventui il gen. Von Brauchitsch, il gen. Von Keitel, l'ammiraglio Vitzel e il gen. Utet. Fra l'ambasciatore sovietico e il gen. Von Brauchtisch, sono stati scambiati discorsi.

La Massoneria soppressa in Spagna

MADRID, 26

Il Consiglio dei Ministri spagnolo ha approvato una legge che reprime la massoneria e tutte le società segrete.

Le prossime Beatificazioni

La lettura alla presenza del Santo Padre dei Decreti della Congregazione dei Riti

CITTA' DEL VATICANO, 26

Ieri mattina sono stati letti, alla presenza del Santo Padre, dal Segretario della Sacra Congregazione dei Riti mons. Alfonso Carinci, tre Decreti, che preludono alle prossime Beatificazioni.

I primi due contenevano la formula del Tuto, cioè l'ultima e definitiva dichiarazione che si può procedere senza nessuna difficoltà alla Beatificazione della Venerabile Filippina Duchesne, fiore della famiglia delle Religiose del Sacro Cuore nato in Francia e trapiantato e morto negli Stati Uniti nel 1852, e della Venerabile Gioacchina de Vedruna de Mas, spagnola, fondatrice delle Suore Carmelitane della Carità morta nel 1854. La data delle due Beatificazioni, già si prevede rispettivamente per il 12 e il 19 maggio di quest'anno.

Il terzo decreto conteneva l'approvazione dei miracoli addotti per la beatificazione della Ven. Maria Crocifissa Di Rosa, italiana, Fondatrice delle Ancelle della Carità di Brescia, morta nel 1855.

Anche questa Beatificazione, per la quale non manca che il Decreto del Tuto che sarà ben presto discusso e pubblicato, è prevista per il prossimo 26 maggio.

Erano presenti il Cardinale Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti e Ponente della Causa della Venerabile de Vedruna de Mas e Di Rosa; mons. Natucci, Promotore generale della Fede ed i Postulatori delle Cause p. Miccinelli, della Compagnia di Gesù, e P. Agostino della Vergine, trinitario, il quale ha umiliato a Sua Santità un indirizzo collettivo di ringraziamento.

I miracoli proposti per la Beatificazione della Ven. Di Rosa sono: la guarigione istantanea di Carolina Zucchi, colta a 16 anni dal male di Pott, per il quale i medici per 12 anni l'avevano curata senza alcun risultato. L'11 ottobre 1906 essendo la Zucchi agli estremi invocata con preghiere la Venerabile, ritrovò istantaneamente la guarigione; la guarigione istantanea di Rosa Gottardi in Gargnano (Brescia) che l'11 marzo 1929 fu operata di calcoli al fegato, ma senza giovamento, tanto che il 16 settembre si trovava in fin di vita. Quando il fratello dell'inferma, sacerdote, celebrando la Messa implorò la guarigione per intercessione della Ven. Di Rosa, la Gottardi si trovò completamente guarita.

Il Pontefice, dopo la lettura dei Decreti, ha rivolto brevi parole di compiacimento e di benedizione ai presenti, ed ha impartito l'Apostolica Benedizione.

Ecco il testo dell'indirizzo rivolto al Santo Padre.

Il devoto indirizzo

Beatissimo Padre,

I due Decreti promulgati oggi alla Vostra Augusta presenza inondano di santa ineffabile letizia due grandi Famiglie religiose: le Carmelitane della Carità e le Ancelle della Carità, e al loro giubilo partecipa lo stuolo numerosissimo delle alunne e dei beneficati dalle medesime in molteplici e mirabili opere di bene.

Il cuore delle Carmelitane della Carità pulsa ancora d'immensa filiale gratitudine per il recente Decreto d'approvazione dei miracoli operati da Dio, mediante l'intercessione della Venerabile Gioacchina de Vedruna, ved. de Mas, ed ecco aggiungersi nuovo e più grande motivo di esultanza per l'odierno Decreto, col quale la Santità Vostra dichiara solennemente che si può procedere con sicurezza alla beatificazione della loro Fondatrice e Madre. La fervida speranza lungamente da esse nutrita diviene lieta realtà. Un santo orgoglio le invade per l'esaltazione della loro Madre alla gloria dei Beati, che ridonda sul loro Istituto, e da ciò esse trarranno valido argomento per seguirne con maggior fedeltà gl'insegnamenti e gli esempi, per emulare le virtù eroiche e per ardire sempre più vaste imprese a maggior gloria di Dio.

Con piena fiducia di essere ascoltate, esse potranno fra breve prostrarsi dinanzi ai suoi altari ed invocarne la protezione per i bisogni della Santa Chiesa da Lei tanto amata, per la Spagna sua diletta patria della quale fu cittadina esemplare, per il suo Istituto frutto della sua travagliata maternità spirituale, per la gioventù e i sofferenti, dei quali fu rispettivamente saggia educatrice e tenera samaritana. Potranno implorare da Lei che siano risparmiate all'umanità quelle atroci sofferenze che Essa stessa ebbe a sopportare durante i conflitti armati e i sovvertimenti sociali di allora, e domandarLe che assecondi e coroni i nobili sforzi della Santità Vostra onde regni alfine pace giusta e duratura tra i popoli.

Modello di eroismo

La Venerabile Gioacchina de Vedruna de Mas, che in vita fu tanto umile da chiedere ed ottenere dal Signore di morire ignorata, senza neppure il conforto di vedersi circondata sul letto di morte dalle sue care Figlie a causa dell'infierire del colera, viene ora da Dio esaltata ai più alti fastigi della gloria e additata a modello di eroismo cristiano ai fedeli d'ogni età e condizione. Invero, la sua santità rifulse egualmente nella comodità degli agi e nei disagi della povertà, nel candore della fanciulla e nei travagli della maternità, nella gioia serena della sposa e nelle gramaglie della vedovanza, nel tepore del focolare domestico e tra i rigori dell'esilio, nel casto profumo della religiosa e nell'intrepida genialità della Fondatrice. Sempre umile, amabile, benefica; sempre cristianamente eroica.

Con eguali sensi di profonda e filiale riconoscenza, il cuore di tutte indistintamente le Ancelle della Carità si protende verso la Santità Vostra a ringraziare per il Decreto odierno, che suggella con la prova divina dei miracoli la santità della loro amata Fondatrice, Venerabile Maria Crocifissa Di Rosa, già solennemente proclamata con la Sua suprema Apostolica autorità dall'Augusto Predecessore della Santità Vostra, il 16 Luglio 1932. Anche ad esse arride la speranza di poter presto pubblicamente venerare la loro insigne Madre, che, con eroica abnegazione e fortezza invitta, ha saputo creare nel rapido corso della sua breve esistenza terrena, opere innumeri e feconde per la salvezza delle anime e l'incremento della Chiesa.

Esempio di carità

Ed è veramente singolare, anzi provvidenziale, la felice coincidenza dell'esaltazione di due Eroine della Carità nel momento attuale di dominante egoismo tra i singoli e tra le nazioni. Gli uomini, dopo aver tentato di cancellare persino il nome soave di Carità, sostituendolo con espressioni tronfie ma vuote di senso e molto più di contenuto, raccolgono ora i tragici frutti dell'ostracismo e del disprezzo all'insegnamento e alla pratica cristiana dell'Amore.

Bello perciò mostrare al mondo, funestato da bagliori di sangue, le figure giganti di queste due eroine della cristiana Carità, e pura gloria delle due nazioni sorelle: Italia e Spagna. Discese tutte e due da illustri natali, disprezzarono la nobiltà del sangue, calpestarono le ricchezze, si fecero ancelle dei deboli e dei diseredati. Con meravigliosa identità di mezzi e di scopo, aspirano all'unica vera ricchezza: quella della virtù, all'unica vera vittoria; quella sul mondo, il demonio e la carne: all'unica vera gloria: quella dei Santi.

Beatissimo Padre

Le Carmelitane e le Ancelle che entrambe militano sotto il vessillo della Carità, pregano Dio di concedere salute e longevità all'Augusta persona di Vostra Santità, si prostrano tutte e singole al Trono del Vicario di Cristo in terra, implorando umilmente per se stesse e per tutte le loro opere la Vostra paterna Apostolica Benedizione.

IL POSTULATORE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Raffaello Carlo Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale;

S. Em. il Card. Giuseppe Pizzardo, Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi;

S. Em. il Card. Eugenio Tisserant, Segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale;

S. E. Mons. Besson, Vescovo di Losanna Ginevra e Friburgo;

S. E. Mons. Carullo, Vescovo eletto di Lacedonia;

la Superiora Generale delle Suore di Santa Marta;

S. E. il Generale Barco e consorte;

Don Enzo di Napoli Rampolla, Principe di Resuttano e Famiglia;

Don Marescotti dei Principi Ruspoli e consorte;

la signora Stuart-Worteley.

Il S. Padre riceve in privata udienza il Collegio della Trinità dei Monti

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, le religiose del Sacro Cuore che dirigono l'Istituto di educazione della Trinità dei Monti in Roma con le alunne educande, le semiconvittrici e le alunne dell'annessa scuola popolare, guidate dalla Superiora Madre De Thèlin. Con esse erano inoltre folte rappresentanze delle varie associazioni di ex alunne e cioè le signore e signorine Figlie di Maria, le Madri Cristiane e le Consolatrici di Maria: Sodalizi rispondenti a tutte le categorie sociali dalle più alte alle più umili a cui la Santa Fondatrice, Maddalena Sofia Barat, volle che le sue religiose dedicassero le proprie cure di educatrici. Infine, con le varie rappresentanze, era anche un gruppo di signore pensionate e di profughi polacchi.

L'augusto Pontefice, accolto da vivissime acclamazioni dalle più che settecento persone partecipanti all'udienza, ha avuto la bontà di rivolgere a tutte paterne e sante esortazioni, formando voti per la preziosa attività delle religiose del Sacro Cuore, del cui Istituto sino alla elevazione al Supremo Pontificato egli era protettore; e tutti infine benedicendo.

Di poi Sua Santità si degnava ammettere al bacio della mano le singole appartenenti ai vari gruppi, ciascuna confortando con parole di bontà e di augurio.

Al termine della udienza si rinnovava per la sacra persona del Sommo Pontefice una filiale riconoscente e vibrante attestazione di omaggio e di devozione.

Sante Messe di suffragio nel decennio della morte del card. Merry del Val

CITTA' DEL VATICANO, 26

Stamane, nel decennio della morte di S. Em.za il Cardinale Merry del Val, sono state celebrate numerose S. Messe in suffragio negli altari delle sacre grotte in Vaticano. La tomba del Cardinale era largamente fiorita e dei ceri le ardevano intorno. Tra coloro che hanno celebrato la S. Messa abbiamo notato le LL. EE. Mons. Vicentini, Patriarca di Antiochia Vicario della Basilica Vaticana; Mons. Smit, Canonico Vaticano, e parecchi altri Prelati della Basilica di S. Pietro. Per tutta la mattina una folla devota si è alternata a pregare nelle grotte e molti fedeli si sono anche accostati alla S. Comunione.

Il funerale annuale nella Basilica di S. Prassede sarà celebrato giovedì 29 corrente. I funerali di suffragio questa mattina sono stati celebrati anche nei luoghi frequentati dall'indimenticabile venerando Porporato nei quali è tuttora viva la sua venerata memoria, come a Rieti, a Riese e a Arabba.

Pio XII celebrerà la Santa Messa in San Pietro domenica 3 marzo

CITTA' DEL VATICANO, 26

Lunedì prossimo, 3 marzo, il Santo Padre celebrerà la S. Messa in San Pietro alla presenza dei fedeli romani suoi concittadini, alle ore 10 precise.

La Radio Vaticana trasmetterà lo svolgimento della solennissima funzione, che sarà celebrata all'altare della Confessione e il discorso che sarà pronunciato al Vangelo dal Santo Padre, su onda di metri 31,06.

L'opera della Santa Sede per la pace

ROMA, 26 sera

(Ist). *A cura dell'Istituto Cattolico per la Stampa sta per essere pubblicata in un volume, la raccolta dei documenti dell'attività della Santa Sede a favore della pace mondiale nel primo anno di pontificato di S. S. Pio XII. —*

Contemporaneamente l'edizione uscirà all'estero nelle traduzioni francese, tedesca e inglese. L'importanza della pubblicazione rende vivissima la sua attesa.

Alto compiacimento per il settimanale "Alba,,

MILANO, 26 sera

Alla signorina Angela Sorgato, direttrice di «Alba», è pervenuta dal Segretario di Stato di S. S., Em.mo Card. Luigi Maglione, la seguente lettera:

DAL VATICANO, 5-2-1940

Pregiatissima Signorina,

Nella collezione 1939 della elegante Rivista che prende dall'alba il nome e dallo zelo per il Bene lo spirito, il Santo Padre è lieto di constatare i nobili sforzi onde questo zelo si studia di servire la causa di Gesù Cristo, nell'ambiente più d'ogni altro delicato, che è quello della Gioventù Femminile.

A questi sforzi, ben coordinati e ben secondati dal pensiero e dalla penna, Sua Santità si compiace che rispondano numerosi i consensi, per cui l'azione educatrice di «Alba» è largamente diffusa e il buon seme da Lei gettato è raccolto da molti cuori.

Sorrette dalla bontà della loro missione, dirigenti e collaboratrici vorranno alacremente continuare nella nobile fatica e apprestare al loro mondo giovanile con sempre fiducioso ardore il sano cibo dello spirito, destinato a dare frutti di moralità e di religione presso i domestici focolari di oggi e di domani.

Con questa fiducia la Santità Sua forma ogni migliore voto per i felici incrementi della Rivista; e mentre La ringrazia del filiale omaggio Le invia di cuore — per Lei stessa e per quanti La coadiuvano nell'opera buona — l'Apostolica Benedizione.

Mi permetto di aggiungere qui la espressione del mio grato animo per l'esemplare della collezione a me personalmente destinato, e con sensi di stima mi confermo

di Lei

dev.mo nel Signore

firmato L. Card. MAGLIONE

Il Banco di Roma aumenta il capitale sociale da 200 a 300 milioni di lire

ROMA, 26 sera

Si è riunito sabato scorso il Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma il quale ha approvato il bilancio per l'esercizio 1939-XVIII, che si chiude con un utile netto di lire 12.510.461,38 contro L. 11.760.396,95 dell'esercizio 1938 ed ha deciso di convocare l'assemblea degli azionisti per il 15 marzo p. v. per proporvi la distribuzione di un dividendo del 4 per cento ed il riporto a nuovo di lire 55237.001,05, comprensive dell'avanzo utili dell'esercizio precedente.

Col 1939 l'Istituto compie il suo 60.o esercizio sociale con un complesso di realizzazioni ingenti e di progressi che sono in fase ascensionale in tutti i settori di lavoro. Ciò valutato il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato di proporre agli azionisti, in sede di assemblea straordinaria, l'aumento del capitale sociale da 200 a 300 milioni di lire allo scopo di predisporre le basi necessarie ad assecondare lo sviluppo dell'attività futura e di una più intensa collaborazione redditizia alle iniziative autarchiche nazionali ed ai problemi della valorizzazione economica dell'Impero.

Il collocamento dell'aumento di capitale è già assicurato.

Le LL. EE. Welles e Taylor sul «Rex»: al centro l'iviato di Roosevelt presso la S. Sede

L'inizio del Convegno nazionale delle lavoratrici del commercio

L'intervento della Regina Imperatrice

ROMA, 26 sera

Ha avuto luogo, ieri mattina, l'inaugurazione del primo Convegno nazionale del lavoro femminile commerciale. Le lavoratrici del commercio, partecipanti al Convegno, arrivate dalle diverse città d'Italia, si sono ammassate in Piazza dei Caprettari per la formazione del corteo, insieme ad alcune migliaia di lavoratrici romane. Da Piazza dei Caprpettari le lavoratrici sono partite in perfetta formazione per recarsi a deporre una corona al Sacrario dei Caduti Fascisti, a Palazzo Littorio. Attendevano le lavoratrici il Vicesegretario del P. N. F. dottor Pascolato, in rappresentanza del Segretario del Partito e il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del Commercio. Dopo aver deposto la corona, il corteo si è mosso verso l'Altare della Patria, dove è stata deposta una corona sulla Tomba del Milite Ignoto. In Piazza Venezia le lavoratrici si sono ammassate sotto il balcone di palazzo Venezia, acclamando fervidamente al Duce. In breve una folla enorme ha gremita la Piazza.

Il Duce si è più volte affacciato al balcone ,rispondendo col saluto romano alla entusiastica manifestazione.

Le lavoratrici del commercio sono poscia recate al Teatro Quirino. S. M. la Regina Imperatrice — giunta poco dopo — è stata ricevuta da S. E. Russo, che rappresentava il Governo, dai rappresentante del Ministro delle Corporazioni S. E. Amicucci, dal dott. Pascolato, Vicesegretario del P. N. F. e dal Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. La lavoratrice bolognese Ebe Cantelli ha offerto all'Augusta Sovrana un mazzo di orchidee, la Regina Imperatrice accolta dagli squilli della fanfara e dagli inni nazionali, ha preso posto, applauditissima, in un palco di proscenio.

Hanno quindi avuto inizio i lavori del Convegno. Erano presenti numerose autorità. Ha parlato il Cons. Naz. Borgatti. Dopo l'omaggio all'Augusta Sovrana, il Presidente confederale ha tracciato le direttive per i lavori del Convegno.

Ha preso quindi la parola il Cons. Naz. Molfino, Presidente della Confederazione fascista dei commercianti, assicurando la collaborazione dei datori di lavoro all'attuazione dei perfezionamenti che il convegno potrà suggerire. Il Prof. Castellino, Direttore dell'Istituto di medicina del lavoro della R. Università di Napoli, ha quindi svolto una interessante relazione sui tre temi: «La donna e la famiglia»; «La donna e la razza»; «La donna e il lavoro».

S. M. la Regina Imperatrice ha quindi lasciato il teatro, salutata da ovazioni entusiastiche. I lavori del convegno sono proseguiti nel pomeriggio, con la discussione a Sezioni riunite dei tre temi. «Lavoro femminile e razza — Tutela del lavoro femminile in Regime fascista, e, Funzione economica del lavoro femminile ».

L'omaggio al Duce

ROMA, 26 sera

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: « inaugurandosi il I. Convegno nazionale del lavoro femminile commerciale, duecentocinquanta mila lavoratrici del commercio rinnovano l'espressione della loro gratitudine per l'efficace tutela, assicurata dalle leggi del Regime e riconfermano di essere spiritualmente, professionalmente preparate a svolgere tutte le attività che gli eventi da voi determinati richiederanno per la maggior potenza della Patria fascista. - Francesco Borgatti, Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

Il compiacimento del Duce per la larga produzione degli autoveicoli Lancia

ROMA, 26 sera

Il Duce ha ricevuto la signora Adele, vedova Lancia, che gli ha riferito sull'andamento soddisfacente della produzione di autoveicoli nello stabilimento Lancia di Torino e in quello di Bolzano. la cui potenzialità verrà entro un breve termine di tempo raddoppiata. Il Duce ha manifestato il suo apprezzamento per l'attività che la signora Lancia dedica allo sviluppo dell' importante complesso industriale.

Marcello Diaz ricevuto dal Duce

ROMA, 26 sera

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Marcello Diaz che gli ha conferito sull'andamento soddisfacente dell'attività da lui svolta in Somalia nel distretto cotoniero del basso Giuba. (Stef.)

Le visite del Segretario del Partito in Umbria e Toscana

ROMA, 26 sera

Ieri mattina il Segretario del Partito, giunto a Perugia, ha ispezionato la Federazione dei Fasci di Combattimento. Recatosi alla Casa del Fascio ha ricevuto i Gerarchi, gli Squadristi e i Fascisti, interessandosi ai vari problemi della provincia, e particolarmente alle miniere di lignite. Quindi il Segretario del Partito, accompagnato dal Segretario Federale, ha visitato le sedi di varie organizzazioni del Partito, fatto oggetto a dimostrazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito si è poi recato ad Arezzo, ricevuto alla Casa Littoria «Arnaldo Mussolini» dal Prefetto e dal Segretario Federale. Il Segretario del Partito ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti per la Rivoluzione, ed ha visitato minutamente la Casa Littoria, ove il Segretario Federale gli ha presentato i suoi collaboratori, interessandosi del funzionamento di tutte le organizzazioni e di tutti i servizi. Quindi, il Gerarca, dopo essersi intrattenuto con il Prefetto e il Segretario Federale, ha visitato la nuova Casa della GIL, ove erano in corso nel teatro uno spettacolo cinematografico, e nella palestra un incontro di lotta greco-romana per la Coppa Falcini». Salutato poi da dimostrazioni di ardentissimo entusiasmo all'indirizzo del Duce, il Segretario del Partito ha lasciato Arezzo per Siena.

A Siena Ettore Muti è stato ricevuto alla sede della Federazione Fascista dal Segretario Federale, dal Prefetto, dalle Autorità e dalle Gerarchie. Dopo una visita agli uffici, il Segretario del Partito riceveva gli Squadristi e Reduci, e si recava poi alla Casa dell GIL, alla sede del GUF e al Gruppo rionale « Rino Daus ». Il Gerarca rendeva quindi omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti e presenziava, infine, un trattenimento dopolavoristico presso la sede del Gruppo rionale «Mini». Ovunque il Segretario del Partito, la cui presenza è stata notata dalla popolazione, veniva accolto con alte manifestazioni di devozione al Duce.

Il Vicerè visita a Gimma la Mostra dell'autarchia

GIMMA, 26 sera

Il Vicerè è giunto in volo a questo Aeroporto, proveniente da Addis Abeba, per visitare la Mostra dell'Autarchia, accompagnato dal Governatore, dal Segretario Generale, dal Federale, dai Gerarchi e dalle autorità civili e militari. L'Augusto Principe ha sostato a lungo nei locali della Mostra, interessandosi a quanto è esposto nei vari padiglioni. Al termine della visita, il Vicerè ha espresso il suo compiacimento per l'organizzazione e la perfetta riuscita della Mostra. Quindi ha fatto ritorno al campo di aviazione, da cui è ripartito alle 11. Lungo il percorso, nazionali e nativi gli hanno improvvisato una calorosa dimostrazione di devozione.

La consacrazione a Tangeri di una chiesa parrocchiale italiana

TANGERI, 26 sera

Dinnanzi al R. Ministro di Spagna, a tutte le gerarchie italiane spagnole e a numerosa folla, questo Delegato Apostolico ha consacrato la prima Parrocchia italiana del Marocco, dedicata a S. Francesco d'Assisi e a S. Guido della Gherardesca, nonchè la Cappella Votiva dei volontari italiani caduti in Spagna. Dopo la cerimonia, che si è svolta con grande solennità, la colonia italiana al completo, unitamente alle autorità italiane e spagnole, si è riunita nella grande sala del Palazzo del Littorio, dove è stato consegnato al R. Ministro d'Italia, in occasione del suo trasferimento ad Oslo un *album* contenente le firme di tutti i connazionali di Tangeri. L'Ispettore dei Fasci, a nome della colonia, ha pronunciato brevi parole, al quale il Regio Ministro ha risposto ringraziando.

L'accordo italo-tedesco per gli scambi commerciali

ROMA, 26

Si è riunito in questi giorni a Roma la Commissione mista per gli scambi commerciali italo-germanici in sessione ordinaria per determinare gli scambi commerciali fra i due Paesi per il corrente anno. In questa occasione sono stati anche esaminati altri problemi economici e finanziari che interessano i due Paesi i quali continuano anche in questo campo la loro solidale collaborazione.

Il Duce ha seguito le trattative nel loro sviluppo ed è intervenuto personalmente ad impartire talune direttive. Ieri i documenti predisposti sono stati firmati per la Germania dall'Ambasciatore Von Mackensen e dal Ministro Plenipotenziario Clodius e per l'Italia dal sen. Giannini.

Si è pure firmata ieri una Convenzione per il traffico di frontiera fra i due Paesi che è stata firmata per conto della Germania anche dal direttore delle Dogane Wucher e per l'Italia dal Direttore generale delle Dogane Bagli.

Il bollettino della neve

ROMA, 26 sera

Dati del giorno 26:

Alpi Tridentine - Dolomiti — Arabba cm. 50, farinosa, coperto; Castelrotto cm. 10, bagnata, coperto; Cortina d' Ampezzo cm. 30, sciabile, coperto; Dobbiaco cm. 30, gelata, coperto; Faloria Cortina cm. 90, farinosa, coperto; Falzarego Cortina cm. 80, farinosa, coperto; Folgaria Serrada cm. 15, farinosa, coperto; Madonna di Campiglio cm. 35, farinosa, coperto; Martello Cevedale cm. 50, farinosa, sereno; Merano Avelengo cm. 20, farinosa coperto Merano S. Vigilio cm. 10, gelata, coperto; Misurina cm. 60, farinosa, sereno; Ortisei cm. 20, sciabile, coperto, Pocol Cortina cm. 35, sciabile, coperto; Pordoi Livinallongo cm. 70, farinosa, coperto; Sappada cm. 40, farinosa, coperto; Solda cm. 70, farinosa, sereno; Tarvisio cm. 25, sciabile, misto; Trafoi cm. 45, farinosa, sereno; Calalzo cm. 25, sciabile, misto.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

10,30-11: Trasmissione per le Scuole Elementari — 11,30: Dischi — 12,20: Dischi di musica operistica — 13,15: Concerto diretto dal M.o A. Simonetto — 16: Lezione per gli allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Musica varia — 18-18,30: Radio sociale.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO II - TRIPOLI

20,30: Radio Verdad Italo - Spagnola — 20,45: Dal Teatro Reale dell'Opera: « Il franco cacciatore », musica di Carlo Maria Von Weber.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA FIRENZE II - ROMA II

20,30: Dischi — 22,30 (circa): Orchestra d'archi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ANCONA - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II GENOVA II

19: Dischi di musica operistica — 19,30: Corale Giuseppe Verdi di Prato — 20,30: Campionati nazionali di sci a Cervinia — 20,40: Orchestra Cetra.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Madona, ore 19,50: Concerto di musica d'opera.

LUTTI

A Todi è deceduta la professoressa Teresa Ferdinandi, Presidente Diocesana della Gioventù Femminile.

A Tolentino si è spenta la madre di mons. Giacinto Rascieni, Vicario Generale e già Direttore Spirituale del Pont. Seminario Reg. Umbro.

A Perugia è morto il sig. Gino Stoppani di anni 34.

FOSFOIODARSIN "SIMONI,,

Ricostituente di massima efficacia

Fiale 1.o - 2.o grado (indolori) (FLACONE PER USO ORALE)

Tollerato da tutti

Indicato nell'Anemia - Clorosi - Linfatismo - Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Deperimento organico - Malaria.

Chiedetelo nelle buone farmacie e presso la S. A. Dr. VIERO & C. - PADOVA

Rifiutate il prodotto se non è originale, cioè mancante della firma G. Simoni.

(Decr. Pref. Padova 2083-1)

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-988

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi

Specialista

MALATTIE CELTICHE e della PELLE

Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169

Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11

Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23

Salotti riservati

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI MARZO 1940-XVIII

(Salvo variazioni)

AMERICHE

«ITALIA» Soc. Nav. - Genova

NORD AMERICA

Rex . . . . da Genova 5 marzo . . . . da Napoli 6 marzo

Vulcania . . . . da Trieste 18 mar. da Napoli 21 mar. da Palermo 22 mar.

Conte di Savoia . da Napoli 19 marzo . . . . . da Genova 20 marzo

SUD AMERICA

P.ssa Maria . . . da Genova 2 marzo . . . . . . da Napoli 4 marzo

Neptunia . . . . da Trieste 6 mar. da Napoli 8 mar. da Genova 10 marzo

Oceania . . . . da Trieste 25 mar. da Napoli 27 mar. da Genova 29 marzo

CENTRO AMERICA - NORD e SUD PACIFICO

Cellina (Nord Pacifico) . da Napoli 28 febb. da Livorno 29 febb. da Genova 2 mar.

Leme (Nord Pacifico) . . da Trieste e Venezia 16 marzo . da Napoli 20 marzo da Livorno 21 marzo . . . da Genova 24 marzo

Virgilio (Sud Pacifico) . da Genova 21 marzo . . . da Barcellona 23 marzo

Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America - Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA

«LLOYD TRIESTINO» - Trieste

INDIA - CINA

Conte Verde . . da Genova 8 marzo . . . . . da Napoli 9 marzo

SUD AFRICA

D. D'Aosta . . . (andata via Suez - ritorno via Gibilterra) da Trieste 26 marzo da Fiume 27 marzo da Venezia 29 marzo da Brindisi 31 marzo da Messina 1 aprile da Catania 2 aprile.

Perla . . . . . (andata via Gibilterra ritorno via Suez) da Livorno 2 marzo da Genova 5 marzo da Marsiglia 7 marzo.

Savoia . . . . (Africa Occidentale) da Genova 13 marzo.

AUSTRALIA

Romolo . . . . . da Genova 22 marzo . . . . da Livorno 23 marzo da Napoli 25 marzo . da Messina e Catania 26 marzo

AFRICA ORIENTALE Napoli - Massaua

Po . . . da Napoli 1 marzo Arno . . da Napoli 8 marzo

Tevere da Napoli 15 marzo Po . . . da Napoli 22 marzo

Trieste - Massaua - Assab

Palestina . . . (prolugamento su Durban) da Trieste 14 marzo da Venezia 15 marzo da Brindisi 17 marzo.

Italia . . . . . . da Trieste 18 marzo da Venezia 29 marzo da Bari e Brindisi 31 marzo.

Genova - Africa Orientale

F. Crispi (Chisimaio) da Genova 9 marzo L. Da Vinci da Genova 23 marzo

Colombo (Assab) da Genova 16 mar. da Napoli 18 mar da Messina 19 mar.

Servizi Commerciali Asia-Africa-Australia (Calcutta, Saigon, Indie Olandesi, Golfo Persico, A. O. I.)

MEDITERRANEO ORIENTALE

«ADRIATICA» Soc. Nav. - Venezia

ALESSANDRIA

Calitea . . . . . da Genova 10 e 24 marzo . . da Napoli 11 e 25 marzo

PIREO - RODI - ALESSANDRIA

Egeo . . . . da Genova 3-17 e 31 mar. da Napoli 4 18 mar. e 1 aprile

Egitto . . . . . da Trieste e Venezia 9 e 23 marzo da Fiume 10 e 24 marzo da Brindisi 11 e 25 marzo.

ALESSANDRIA - CAIFA - BEIRUT

Marco Polo . . da Trieste 1, 15 e 29 marzo da Venezia 2, 16 e 30 marzo da Brindisi 3, 17 e 31 marzo.

PIREO - ISTANBUL

Brioni . . . . . da Trieste e Venezia 1 15 29 mar. da Brindisi 3 7 31 mar

PIREO - IZMIR - ISTANBUL

Città di Bari . . da Genova 8 e 22 marzo . da Napoli 9 e 23 marzo

RODI - ISOLE ITALIANE DELL'EGEO - IZMIR e PIREO

M.n tipo Brioni . da Venezia 6-13-20-27 marzo . da Trieste 7-14-21-28 marzo da Fiume 8-15-22-29 marzo . da Brindisi 9-16-23-30 marzo

ISOLE ITALIANE DELL'EGEO e RODI

Lero . . . . . . da Bari 5-12-19-26 marzo . da Brindisi 6-13-20-27 marzo

LINEA BARI - ALBANIA (DURAZZO) Giornaliera

Linee per la Dalmazia, l'Albania ed il Levante - Servizi commerciali: Levante - Mar Nero

MEDITERR. OCC. - NORD EUROPA

«TIRRENIA» Soc. Nav. - Napoli

Napoli - Palermo . . 1-4-6-8-11-13-15-18-20-22-25-27-29 marzo

Per Tripoli: . . . . da Napoli 3-6-10-13-17-20-24-27-31 marzo da Siracusa 2-4-9-11-16-18-23-25-30 marzo da Palermo 7-14-21-28 marzo da Genova 7-14-21-28 marzo

Per Bengasi e Derna da Napoli 12 e 26 marzo . . da Siracusa 6 e 20 marzo

Per Bengasi: . . . . da Siracusa 3-10-17-24-31 marzo

Per Cagliari: . . . da Genova 7-14-21-28 marzo da C. Vecchia 2-9-16-23-30 marzo da Napoli 7-14-21-28 marzo.

Corsica (Bastia): . . da Genova 1-8-15-22-29 marzo da Livorno 3-10-17-24-31 marzo da Porto Torres 5-12-19-26 marzo.

Per Tunisi: . . . . . da Palermo 14-28 marzo

Periplo Italico: . . da Fiume 4-11-18-25 marzo da Genova 1-8-15-22-29 marzo

ALTRI SERVIZI:

Giornalieri: . . . . Civitavecchia - Olbia.

Quattordicinali: . . . Genova - Costa orientale Sardegna - Cagliari - Trapani - Palermo. Genova - Costa occid. Sardegna - Cagliari - Palermo - Adriatico - Sicilia - Tirreno - Adriatico - Nord Europa (con itinerari non regolari) - Tirreno - Nord Europa (con itinerari non regolari)

La visita di S. E. Bottai a Belgrado

BIBLIOTECA

La Piccola Italiana con Dio e gli Eroi (1)

Giulia Favre, insegnante a riposo, autrice di altri libri gentili, ha profuso in questo libricino di preghiere e di educazione « *La Piccola Italiana con Dio e gli Eroi* » i più nobili sentimenti di Fede e di patriottismo. S. E. mons. Evasio Colli, Vescovo di Parma, a proposito di questo libro, ha scritto che « *con esso le Piccole Italiane pregheranno non soltanto in buona lingua italiana, ma anche con cuore italiano e fortemente cristiano* ».

E', difatti, un eccellente strumento di elevazione che ben si adegua ai sentimenti della Piccola Italiana, al suo mondo, ai suoi slanci ma sopratutto ne accompagna l'ascesa in quella più alta sfera spirituale che è sole e gioia della vita.

Il libro richiama a tutti i maggiori doveri della giornata eseguiti con cristiana coscienza; aiuta alla meditazione, alla riflessione, accompagna e guida la preghiera e alimenta nel cuore, attraverso l'esercizio delle virtù, dei cristiani pensieri e dei doveri religiosi, il grande amore di Patria.

Veramente utile per tutte le Piccole Italiane e gli Istituti di educazione.

La Bibbia delle Famiglie (2)

Un libro per il popolo e destinato al popolo ed in modo particolare alle belle e numerose famiglie dei lavoratori. Il libro della sapienza e della storia per eccellenza raccolto e coordinato con cura minuziosa ma agile, scritto e tradotto in limpida lingua, riccamente illustrato, sfrondato da geneologie e leggi abrogate, che avrebbero stancato i meno preparati, ma completo e perfetto sotto ogni rapporto; ecco, in sostanza, il carattere di questo volume, economico ed elegante, che merita la più larga diffusione nelle belle famiglie italiane. L'autore — il dott. P. Eusebio Tintori O. F. M. — accingendosi alla poderosa impresa per incarico della Pia Società S. Paolo, ha aggiunto al mirabile testo una antologia storica, dogmatica e morale della S. Scrittura per meglio preparare il lettore a comprenderne le pagine non perdendo di vista il fatto che il libro non ai dotti, agli studiosi e alla Chiesa docente, ma al popolo più semplice e impreparato era destinato e lo ha riveduto e corretto in questa terza edizione per il 70.o migliaio. I dotti, in questo volume, non troveranno nulla di nuovo e tanto meno gli accenni alle questioni agitate fra loro: ma le famiglie troveranno invece una inesauribile miniera per tutto ciò che è utile all'anima e alla vita. In certi punti, certa vivezza ambientale e letteraria propria dei testi originali di quei tempi e di quei popoli è stata sacrificata perchè nessuna nube possa offuscare la candida innocenza dei fanciulli i quali in questo libro — sia in famiglia, sia nella scuola — possono attingere e imparare con limpida chiarezza affascinante.

La traduzione è della Volgata e le note sono o dei Padri e dei Dottori o degli scrittori ecclesiastici già approvati dalla Chiesa. Il volume consta di 706 pagine nitide, curate tipograficamente con gusto molto appropriato.

* * *

(1) *La Piccola Italiana con Dio e gli Eroi* — Giulia Favre — S. A. Tip. Donati - Parma - L. 3 (sconti speciali per ordinazioni di più copie).

(2) *La Bibbia delle Famiglie* — Dott. P. Eusebio Tintori O. F. M. — Pia Società San Paolo - Roma - L. 12.

* * *

Vittorio Emanuele Saltini — *Veri cattolici? Via l'ostacolo!* (La Tipografica, Lucca - Prezzo: L. 1,50).

L'A. è un ex-Capo Stazione delle Ferrovie dello Stato, che sulla scorta del buon senso umano e cristiano, ravvisa una piaga cancrenosa della nostra società cristiana nella cupidigia frenetica e generale delle ricchezze, del lusso, degli agi e dei godimenti sensibili e materiali, in contrasto stridente con lo spirito di mortificazione, di rinunzia e di povertà da Gesù inculcato con l'esempio e con la parola. L'ostacolo per tanto da rimuovere nella vita dei cattolici è appunto questa smania immoderata di passarsela allegramente sopra la terra, come se la vita non fosse una prova e una milizia, ma una corsa sfrenata al piacere.

* * *

Mons. dott. Valentino Bernardi — *La Vergine e i sacerdoti* (Tip. « Ars et Religio », Vedelago, Treviso).

[G]razioso opuscolo olezzante di schietta pietà cristiana e di filiale devozione alla Vergine, destinato appunto a infervorare i sacerdoti nel culto e nell'amore di Maria, giacchè la Madonna, madre di tutti i cristiani, è in ispecial modo la Regina del clero, e però debbono i sacerdoti nutrire per lei una fiducia illimitata e una devozione profonda.

RADIOSCOPIE DELLA STORIA

Aspetti del secolo XIV

Il secolo che vide Dante, che attese di anno in anno i canti della Divina Commedia ha entro di sè la bellezza di un mondo nel primo rigoglio della sua giovinezza. E' il secolo che conosce il fiorire di tutte le arti, il secolo in cui il Medio Evo trova il suo vate, come aveva trovato il suo filosofo e i suoi Santi nel sec. XIII.

Non è ancora la fioritura lussureggiante del rinascimento — in cui l'Italia fu tutta una maggio, come disse il Poeta — ma è uno sbocciare sereno, quale nei primi giorni di aprile. Fioriscono festevolmente le delicate corolle degli alberi da frutto, segno di fecondità, promessa di forza. Non ci sono ancora le foglie a rivestire delicatamente i rami, e si sente ancora, qualche volta un'aria un po' più fredda. Ma è già primavera, già lontani sono i giorni di brina e di neve.

Tale è il secolo XIV, ancora aspro, ma capace di donare i più grandi capolavori della letteratura, già uscito dall'imitazione bizantina nella pittura, vibrante di dolcissimo e fresco sentimento nella scuola senese e di vigore quasi rude in quella fiorentina.

Il cantico di S. Francesco, il suo mirabile concetto cristiano della vita e della morte si riflettono nelle pitture di Giotto, nei canti di Dante, nelle semplici architetture dell'ordine francescano. Il nuovo amore alla gioia, al lusso, al prezioso splende nel gotico che è nella sua più ricca perfezione, nei palazzi pubblici e privati e nelle Chiese. Da ora in poi sarà un continuo salire fin che la violenza esterna e un vuoto, che a poco a poco ha penetrato l'anima, fanno tacere, nel '600 questo canto magnifico dello spirito italiano.

L'indipendenza comunale, la necessità continua di lotta mantengono una vivacità e una saldezza che influiscono sulla forza dello spirito e non lo lasciano assopire.

Ormai ben noto è il paragone fra lo slancio, specialmente religioso dell'epoca e quello dell'arco gotico, ma il confronto si può richiamare alla mente, perchè è vero; il sesto acuto, sorto da necessità tecniche, si rivela subito come espressione verace di quel periodo, ardente per un dinamismo interiore che lo porta alle estreme arditezze di equilibrio.

L'architettura gotica, che ne è caratteristica, si può dire contrastante con la romanica, da cui proviene, almeno in Italia, perchè alla calma potenza di quella sostituisce un senso di squilibrio e di inquietudine espresso dall'altezza dei pilastri, accentuato dal sesto acuto, dalle grandi finestre istoriate, dai molteplici pinnacoli, dalle decorazioni minuziose. Il connubio fra questi due pensieri e il senso vivo del contrasto lo vediamo nella Basilica di Assisi: l'inferiore possente, tetra perchè oscura, la superiore sfogata, luminosa, oltrepassante anche lo schema gotico in un ritmo quasi quattrocentesco.

Il gotico si rivela in Italia, nella sua purezza, nel Duomo milanese e nella rovinata abbazia di S. Galgano; a Firenze e anche a Siena dall'aria più limpida, dalla serenità del sentimento religioso, dall'influsso classico prende un carattere più equilibrato, pur con atteggiamenti differenti nelle due città tanto diverse. A Firenze prevale il senso costruttivo, che si rivela nel Palazzo della Signoria, massa imponente nella sua quadrangolarità, semplice e regolare come un dado in contrasto con l'asimmetria delle finestre.

A Siena un senso gentile di pittoricità riveste di marmi bianchi e neri la Cattedrale, vincitrice all'interno di quella di Orvieto, ma vinta nella simmetria della facciata. Ma dove il senso pittorico e quello costruttivo si equilibrano perfettamente è nel Palazzo Pubblico, prima costruzione veramente cittadina, inquadràta nella sua piazza a conchiglia, primo esempio di sistemazione urbanistica completa ed organica. Lì non v'è più nulla del castello medievale, come nei palazzi veneti dove la leggiadrìa dell'ornamentazione contrasta con la solidità tecnica.

Un medesimo senso classico di equilibrio, ancora incerto nella realizzazione, ma sicuro nell'indirizzo, è nella scultura già rinata nel secolo precedente per l'intuizione geniale di Niccolò Pisano, che trasmette le sue conquiste al figlio Giovanni, più appassionato e più tragico. E poco dopo la prima porta del Battistero di Firenze mostra, senza più incertezze, una ritmicità che prelude il '400.

Ma questo secolo, che ha portato in ogni forma di arte un rigoglio vivo, che ci ha lasciato nei pulpiti delle chiese toscane l'espressione del nuovo modo di intendere la costruzione nello spazio e l'equilibrio delle masse, ci dà soprattutto nella pittura la parola nuova, il nuovo contatto dello spirito umano con la natura, nella sensibilità del senese Duccio, primo a liberarsi dagli schemi tradizionali e nella rude violenza di Giotto, rispecchiante l'anima fiorentina dell'epoca, che teneva «ancor del sasso e del macigno».

Detronizzata dall'Altar maggiore del Duomo, la Maestà di Duccio canta tuttora la sua dolce melodia, mentre il retro, dove è dipinta in tanti riquadri la storia della Passione, sembra una sinfonia cupa, accentrata in un solo motivo sempre più chiaro e determinato, culminante nella Crocifissione.

In Firenze si determinerà sempre di più la forza dello stile e la ricerca psicologica. Giotto apre questa via e nell'ariosa Chiesa superiore di Assisi, narrando la storia di S. Francesco, cantore dell'universo, esalta la bellezza della natura con un profondo spirito religioso. La sua opera avrà degni continuatori, fra i quali principalissimo Masaccio, profondo interprete di quel senso di volumi e di spazi rivelato dal maestro.

Testimone della sua concezione possente sta la parte inferiore del Campanile, stelo meraviglioso che la fantasia del Buontalenti alleggerì nella stupenda polifora e incoronò audacemente in linea orizzontale.

Mentre tanto in Francia che in Germania e in Inghilterra il Medio Evo si prolunga letterariamente a tutto il sec. XV e oltre, in Italia è già formata la lingua e si contano numerosi poeti, fra i quali si eleva immortale la triade famosa: Dante, Petrarca, Boccaccio.

Il primo, mente sovrana, dove tutto il pensiero del passato, lo studio teologico, e quello della natura si fondono in unità chiarissima, stretti insieme dal sentimento tormentato dell'esule che esalta la perfetta giustizia e misericordia dell'Al di là a contrasto vivo con le false valutazioni faziose del mondo terreno. Tutta la spiritualità umana si unisce nell'armonia della natura e obbedisce a una sola legge d'amore che culmina nel canto alla Vergine. Cantore di tutt'un mondo senza confini, posto oltre il tempo ci ha lasciato un poema che i secoli non allontanano dalla nostra anima, ma congiungono in modo sempre diverso, suscitando risonanze sempre nuove.

Segue il Petrarca già così raffinato da essere più artista che poeta, per dirla col De-Sanctis; in lui lo spirito provenzale dei *troubadours*, reso vibrante dal dolce stil nuovo, si perfeziona fino a divenire splendida arte interiore, analitica e malinconica, nervosa nel continuo contrasto tra volontà e sentimento.

Mentre sembra che Dante abbia preso dalla cattedrale gotica la solidità della costruzione, il nervoso agitarsi della decorazione fiammeggiante sembra riflessa dall'anima sensibile del Petrarca.

E la folla che riempie quella Cattedrale è osservata dal Boccaccio che ne sorride con scanzonata malizia, mostrandone a nudo i difetti, i vizi, tutta l'anima, con un filo di amarezza e di scetticismo.

L'Italia, in questo secolo precede tutti gli altri popoli. A Dante la Francia può opporre le diseguali prose delle «Memorie» di Jonville, e a Boccaccio Froissart con le sue «Cronache», in Inghilterra Caucer impara dal Decamerone e dal Filostrato; in Germania fra i *meistersingern* si eleva soltanto il canto oscuro di Frauenlob.

La Chiesa trova ora in Santa Caterina l'ardente spirito che aspettava per scuotersi dal torpore avignonese, ma si prepara l'eresia di Wicliff in Inghilterra e quella di Huss in Boemia.

Purtroppo la II metà di questo secolo raccoglie i frutti amari della precedente politica egoista e confusa. Il Papato diviene bicefalo e conduce i popoli al disordine e all'incertezza, mentre nelle città alle fazioni, incapaci di sopraffarsi definitivamente o di tacere entro l'armonia dello stato, succede a poco a poco il dominio signorile, prima forma di governo fondata su un concetto unitario. Dall'esame e dalla critica di questa forma nascerà il concetto naturalistico di stato del Machiavelli,

Ma insieme comincia l'abuso di autorità e il combattere per interessi privati, che ridurrà l'Italia all'esaurimento per mezzo delle milizie mercenarie, dividendola anche in due: la settentrionale e centrale percorrente un'ascesa continua in ogni campo dell'arte, della politica, della letteratura, la meridionale retrocedente, sotto il malgoverno, a un feudalismo anacronistico, ma tenace.

In ogni aspetto e sotto ogni forma del '300 sono i germi dei secoli futuri. Basterebbe analizzare un poco qualche momento della sua storia politica, qualche artista più grande per trovarsi dinanzi, in Italia a personalità forti, chiare, ben determinate, quali oltr'Alpe si trovano soltanto in tempi posteriori.

La politica già mostra nuove direzioni, gli ideali di universalismo imperiale e terreno sono morti, una politica più realistica anche se più limitata viene seguita da tutte le potenze con meno caos di fini e di mezzi, mentre in Francia si svolge la guerra dei Cento anni che esalterà sempre di più l'amor di patria e lo spirito di nazionalità, fino allora confuso e non determinato.

Nonostante gli ostacoli frapposti si è affermato quel ceto medio che ha forgiato e che sostiene la forza delle città anseatiche e fiamminghe, come ha spinto le nostre verso altissime mete.

Non potendo seguire in ogni parte tale ricchissimo secolo con questo rapido sguardo, si è soltanto fatto rivivere per un attimo il complesso di quelle forze che tanto hanno operato, che tanto hanno donato alle generazioni future, con una fede immensa, con un'attività molteplice e profonda, tale da imporsi anche ora, non solo agli studiosi per mezzo dei libri, ma nel sentimento del popolo, nelle Cattedrali silenziose, nei palazzi superbi, nelle leggende tradizionali, e soprattutto attraverso l'immortale poema di Dante.

Renata Gradi

UNO SGUARDO AI BELLIGERANTI

AMBURGO sotto un manto di ghiaccio

Le donne portalettere - Un mare di navi coperte di ghiaccio

AMBURGO, febbraio

« Wer ist ohne Falrschein? » *sento gridare da una voce femminile nel fondo dell'autobus. Mi volto e vedo il bigliettario della vettura... in gonnella. E' questa un'altra innovazione della guerra, per sostituire i molti uomini chiamati alle armi. Ma soltanto qui ad Amburgo mi si è presentata l'occasione di vedere queste donne al lavoro. Già a Monaco avevo visto le portalettere, con la loro giacchetta azzurro cupo ed il berrettone portante le sigle del* « Deutsche Reichspost » *sparpagliarsi per la città cariche di monti di lettere, di pacchettini e pacchettoni. Ma non sapevo che anche nei servizi tranviari e automobilistici si fossero insediate le donne. Questa novità (novità per noi stranieri, s'intende) non meraviglia i tedeschi, poichè la donna si è ormai impiantata nel campo del lavoro, rendendosi in certi settori quasi indispensabile. Certo a noi, abituati giustamente a considerare la donna come custode del focolare, dedita alla casa e ai figli, vien di pensare se questa completa emancipazione femminile, non sia una deformazione della legge naturale.*

Certo ho potuto constatare e controllare io stesso, che, se da un punto di vista puramente e strettamente economico, l'introduzione della donna nelle officine, negli uffici e negli impieghi in genere, ha un'importanza eccezionale, data anche la continua mancanza di mano d'opera maschile, che si verifica in Germania, non si può dire altrettanto bene dal punto di vista sociale e morale. La donna abbandona la casa, si emancipa, diserta il focolare, conquista una libertà che non riconosce che la disciplina — spesso assai libera, quando non esiste addirittura — della propria coscienza.

Le necessità di una guerra sono purtroppo spietate.

* * *

Amburgo sotto la neve mi fa una strana impressione; mi sembra più buia, austera, severa di quando la conobbi per la prima volta. La spruzzatura bianca sui cornicioni — strana cosa — non dona un'aria di leggerezza, di giovinezza, di gioiosa allegria a questi vecchi e grigi palazzoni amburghesi. Mi sembra anzi che li invecchi, quasi simili a vecchi che abbiano affittata una parrucca bianca. Le strade sono gelate e la gente cammina adagio, la testa fra le spalle e le mani affondate nelle tasche dei pastrani, senza guardarsi attorno, gli occhi puntati a terra, con l'unica preoccupazione di evitare sdrucciolonì pericolosi.

Alcuni carri passano con rumori stridenti e traballando sulla lastronata irregolare della strada.

Nella Wilhelmstrasse sento il bisogno di entrare in un caffè per ingoiare qualcosa di caldo.

Mi siedo e mi guardo attorno con curiosità. Pochi borghesi, molti sottufficiali di marina, qualche ufficiale, qualche soldato. Accanto al mio tavolo, due eleganti signore. All'altro lato della sala, una orchestra sta rovinando un pezzo di Bach.

Esco e mi avvio verso il porto. Forse mi sarà dato di vedere qualcosa di più interessante.

Nella zona di smistamento della ferrovia secondaria, una discreta folla attira la mia attenzione. Mi avvicino al gruppo che sta incollato dietro un cancello, guardando lo scarico di carri ferroviari pieni di carbone. Non trovando proprio niente di speciale in tale manovra, chiedo a un vicino, spiegazioni. «Winterhilfewerke» *comprendo solo della lunga chiacchierata in orribile dialetto amburghese.*

E' dunque per l'aiuto invernale. Sono volontari che nelle ore libere dalle consuete occupazioni, si prestano gratuitamente a scaricare i carri di carbone che, data la scarseggiante mano d'opera, dovrebbero rimanere parecchio tempo ad ingombrare la linea ferroviaria.

Il porto è ormai a due passi.

Sulla diga non incontro anima viva. Ovunque sono incrostazioni di ghiaccio, sotto tutte le forme; le innumerevoli navi e imbarcazioni ospitate dalla darsena, così drappeggiate di neve e ghiaccio, offrono uno spettacolo meraviglioso e malinconico. Il blocco navale ha rarefatto il fervore di questo porto.

La spianata della diga è percorsa, flagellata, spazzata da un vento gelido che fa intirizzire le membra, dolère le orecchie e lacrimare gli occhi. Due marinai camminano verso la città, lottando contro il vento che scompone il loro cappottone azzurro e i loro ampi calzoni come drappi di bandiere. Il cielo è oscuro ed il mare, lontano è spumoso e mugghiante.

Torno contro il muro della strada, per sottrarmi alla violenza del vento che ora aumenta, taglia, punge e penetra fin dentro le carni. Mi rifugio in una fumosa birreria del porto, piena di marinai vocianti, fra un tintinnio di bicchieri e di stoviglie.

Il forte ed orribile dialetto amburghese mette a dura prova la mia attenzione. Invano. Malgrado tutti gli sforzi che faccia non riesco ad afferrare che qualche parola qua e là, senza possibilità di coordinarne il senso e di comprendere il significato. Scoraggiato, tralascio il mio inutile sforzo, rimproverandomi di non conoscere sufficientemente la lingua tedesca.

E' ormai tardi e torno all'albergo. Sono contento; qui trovo una lettera di un amico tedesco che mi comunica di avermi ottenuto il permesso di visitare un cantiere navale, permesso da me sollecitato.

Potrò, infine, vedere, sia pure da incompetente, come si costruiscono i sottomarini che insidiano tanto tragicamente le vie dei mari.

Alessandro Mari

Le portalettere tedesche, nella uniforme maschile, recapitano a domicilio i plichi espressi, servendosi della bicicletta

496 navi affondate secondo i tedeschi

BERLINO, 26 sera

Un comunicato ufficiale ieri annunciava:

«*Durante i primi cinque mesi di guerra marittima (fino al 20 febbraio 1940) sono state affondate 496 navi mercantili con una stazza di 1.810.315 tonnellate.*

Le 496 navi affondate comprendono navi avversarie e neutre.

Queste ultime sono state affondate mentre, cariche di contrabbando, facevano rotta verso l'Inghilterra».

Le segnalazioni britanniche

LONDRA, 26 sera

Un aeroplano inglese, in perlustrazione al largo delle coste britanniche, avendo scorto una zattera, con sei persone a bordo, ha subito lanciato segnalazioni di soccorso.

Un cacciatorpediniere ha raggiunto, poco dopo, il luogo indicato portando in salvo i naufraghi.

Non si sa a quale nazionalità appartengano.

Si annunzia che la nave spazzamine ausiliare *Saxmindham* è stata attaccata da aeroplani nemici vicino alla costa nord-orientale inglese. Non si hanno, finora, altri particolari.

Il piroscafo britannico *Royal Archer*, di 2262 tonnellate, è stato affondato vicino alla costa scozzese mentre veniva rimorchiato in un porto vicino, essendo rimasto danneggiato a causa di un urto contro una mina.

L'equipaggio si è salvato gettandosi in mare, dove è stato raccolto dai rimorchiatori e portato a terra.

Quattordici uomini dello equipaggio sono rimasti feriti dalla esplosione.

Informano da Madera che sono sbarcati da una nave britannica, a Funchal, 33 uomini dell'equipaggio della nave cisterna britannica *Endeavour*, affondata nell'Atlantico. Cinque uomini dell'equipaggio sono mancanti.

Il Foreign Office esamina la risposta norvegese circa l' "Altmark,,

Un libro di Neville Henderson

LONDRA, 26 sera

Il Ministro di Norvegia a Londra ha consegnato a Lord Halifax la risposta del suo Governo circa l'incidente dell'*Altmark*. Si è dichiarato da parte norvegese che il Governo britannico è d'accordo per sottomettere l'incidente dell'*Almark* ad un arbitrato, ma finora il Governo britannico non si è impegnato in alcun senso. Attualmente il Foreign Office esamina la nota presentata dal Ministro di Norvegia.

Nei circoli ufficiosi si afferma che il Governo britannico avrebbe promesso a quello norvegese la concessione di semplificare la procedura del controllo di contrabbando su alcuni piroscafi norvegesi. Si aggiunge che analoga concessione potrebbe essere fatta ad altri paesi neutrali. Si assicura infine che il trattato di commercio negoziato prima dell'incidente dell'*Altmark* sarà completato e firmato prossimamente.

Sir Neville Henderson ultimo ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, pubblicherà tra due giorni un volume intitolato: *Il fallimento di una missione*, dedicato per la maggior parte ai negoziati, talora altamente drammatici, degli ultimi giorni precedenti lo scoppio della guerra. Il libro è polemico in alcuni suoi capitoli. Ad un certo punto l'autore dichiara:

« Noi dobbiamo marciare su Berlino e in Berlino, dove tutti i tedeschi dovranno riconoscere di essere stati battuti, negoziare con loro una giusta ed onorevole pace, senza rancori e senza meschinità, una pace che sia genuina e durevole e che liberi per sempre la nazione tedesca dalla maledizione del nazismo. Gli eserciti ammassati sul fronte occidentale non rimarranno per sempre nelle trincee. Un giorno si avrà un disperato modo per sfondare da una parte o dall'altra. Seguirà allora una battaglia al di là di ogni immaginazione ».

Sul fiord di Jossing

Una smentita inglese

LONDRA, 26 sera

Il Ministro dell'Aria annuncia:

La notizia, da fonte straniera, secondo la quale tre aeroplani britannici avrebbero incrociato sopra il Fiord di Jossing, nel pomeriggio di ieri, ricercando, a quanto sembrava l'Altmark *ed altre navi germaniche, è priva di fondamento.*

Nessun aereo britannico ha avuto compiti del genere.

Un telegramma a Mussolini

dopo il varo della "Genepesca I,,

ROMA, 26 sera

Da Riva Trigoso è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

Con il saluto al Duce è stata felicemente varata la più potente motonave da pesca e l'industria nazionale conquista un primato su tutte le Marine pescherecce oceaniche. Seguendo il Vostro comando ed ispirandosi al luminoso esempio dei nostri arditi navigatori, la pesca nazionale sviluppa il programma di espansione di tutte le sue attività su tutti i mari per il raggiungimento delle mete autarchiche.

Giorgio Ricci, Comandante generale per la pesca; Bruno Coceani, presidente della «Fedepesca»; Guido Franco, presidente della «Genepesca».

Il giuramento a Caserta degli allievi piloti del corso "Urano,,

CASERTA, 26 sera

Ha avuto luogo stamane la solenne cerimonia del giuramento e del battesimo del corso « Urano » che accoglie trecento allievi piloti. La cerimonia si è svolta nella grandiosa e modernissima palestra dell' Accademia aeronautica, presenti il Generale di squadra aerea Porro, il Comandante generale Marchesi e numerose autorità e gerarchie, con un'imponente rappresentanza delle Forze Armate. Hanno pronunciato vibranti parole di circostanza il Comandante generale Marchesi, il Vescovo Castrense mons. Bartolomasi, che ha officiato il rito religioso, il generale Porro e il Podestà che ha offerto, a nome di Caserta, il tradizionale artistico bronzo allegorico del corso stesso.

Il volo di un monoplano nipponico su una nuova linea aerea

TOKIO, 26 sera

E' partito stamane dall'aeroporto di Haneda il monoplano *Takasuakazze*, il quale compie il volo di prova sulla linea Tokio-Bang Kook.

Poichè il Governo dell'Indocina francese ha rifiutato il permesso di sorvolo della Indocina, l'apparecchio si terrà al largo di quelle coste, lungo le quali volerà ad una distanza di una ventina di miglia.

Questo volo precede immediatamente l'istituzione della linea regolare, la cui lunghezza è calcolata di 6300 Km. e che sarà inaugurata ai primi di aprile.

Il *Takasuakazze* è gemello del *Nippon* che, l'anno scorso, ha compiuto il giro del mondo, sotto gli auspici del gruppo giornalistico «Nichi-Nichi».

10 mila dopolavoristi romani a Roccaraso, Ovindoli e sul Terminillo

ROCCARASO, 26 sera

Circa diecimila dopolavoristi di Roma, giunti in treno speciale, hanno trascorso gaiamente la giornata di ieri sui magnifici campi di neve di Roccaraso, di Ovindoli, Terminillo e di Campocatino.

Sabato sera, prima di partire da Roma, i diecimila sciatori avevano sfilato in Piazza Venezia davanti al Duce acclamandolo entusiasticamente.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Scuola di cultura cattolica

La serata d'arte dell'arpista Bonandini

Domenica sera la sig.na dott. prof. Ada Bonandini d iAdria ha dato un concerto, nella sala di via reppo, davanti ad un pubblico numerosissimo ed eletto. L'ingresso era per invito e tutti i posti della vasta aula erano occupati. Ciò dimostra non solo il favore che gode la Scuola di Cultura Cattolica per la serietà e preparazione delle sue manifestazioni culturali e non solo la sensibilità artistica della nostra città, ma anche è prova della fama che aveva preceduta la avvenente e gentile prof. Bonandini. Nel pubblico abbiamo notato molti gerarchi ed illustri persone delmondo colto udinese.

Al concerto doveva precedere una conferenza sulla «Storia dell'Arpa», da parte del chiar.mo prof. dott. A. Bonandini esimio intenditori di musica e concertista, ben noto anche nella nostra Città; ma egli è stato impedio da una improvvisa indisposizione; perciò la sua dotta succinta chiara conferenza sull'arpa venne letta dal prof. A. Zambano Direttore della Scuola di C. C. L'arpa fu in onore fino nei più lontani secoli e più antichi popoli, Egiziani, i Babilonesi e Greci, che la dissero inventata da dio Mercurio, e specialmente fra gli Ebrei, il cui Re David fu ed è rimasto sì celebre arpista e ordinatore di concerti d'arpa.

Anche i popoli del nord stimarono l'arpa, specialmente i druidi fra i Celti. L'arpa fu in grande onore alla Corte di Francia e dal secolo XVIII entrò trionfalmente nei concerti e molti celebri musici crearono particolari composizioni per solo d'arpa.

Alla chiara conferenza sul nobile strumento d'arte, seguiva il concerto della prof. Bonandini. Ella si presentava al pubblico in piena di finissima grazia e da tutto l'atteggiamento della persona e specialmente dallo sguardo e dalle mani delicatissime esprime il profondo legame di amore e conoscenza che aveva con la musica e col preferito strumento, l'arpa.

Con infinita gentilezza e con infinita delicatezza nei toni ella eseguiva brani di Hasselmans, Bach, Zabel, Gluk, Pirnè e nella ripresa brani di Rousseau, Albeniz ed ancora Brahms ed Hasselmans.

Il pubblico fino dal primo momento venne veramente conquistato dalla grazia e dalla maestria della gentilissima sign. Bonandini; nell'intermezzo fra la prima e seconda parte del concerto un fanciullo offrì alla esimia Artista uno splendido mazzo di fiori; il pubblico estasiato le diede tributo di calorosi rinnovati insistenti applausi. In fine ella fu tanto gentile, che, richiamata dagli applausi, concesse un ultimo brano musicale.

Ci sembra superfluo insistere sulla riuscita della eccezionale serata di arte e più ancora sulle squisite qualità artistiche della prof. Bonandini. Il pubblico pieno, eletto ha dato il giudizio e sigillo col suo entusiasmo.

Il raduno dei Fanti del Friuli

Domenica scorsa i Fanti in congedo delle Sezioni della Città e Provincia hanno tenuto un grande raduno a Udine. L'ammassamento è stato dinanzi alla Casa del Combattente, p. XXVI luglio; di là il corteo è sfilato verso p. Vittorio Emanuele II., dove vennero deposte corone di alloro nel Tempietto di S. Giovanni ai Caduti in guerra.

La colonna si diresse poi alla Caserma del 2.o regg. Re ed ivi venne offerta una corona ai Caduti di quel glorioso Reggimento.

Il colonnello Soddu ha rivolto un patriottico saluto alle cravatte rosse.

Un'altra corona venne deposta nel Sacrario dei Caduti fascisti, nella Casa del Littorio.

— Il rapporto fu iniziato alle ore 11, dal gr. uff. ing. Dall'Ara comandante il Regg. Fanti d'Italia.

Nella stessa Casa del Littorio alle ore 11 ha avuto inizio il grande rapporto dei Fanti, presenti le autorità cittadine, fra le quali il Vice Prefetto Zanframundo per il Prefetto, il generale Fiorenzuolo per il Comandante del Corpo d'Armata, il generale Bombellardo per il Nastro Azzurro, il Vice Federale Zanello per il Federale, il dott. Savona per il Questore, il generale Baldi e il gr. uff. Dell'Ara.

Hanno pronunciato vibranti discorsi di saluto ai fanti il Vice Prefetto ed il Vice Federale.

Il maggiore Monti, comandante il battaglione Fanti di Udine, ha dato relazione dell'attività del medesimo battaglione dal 1936. Il gr.. uff. Dell'Ara ha pronunciato un caloroso discorso suscitando vivo entusiasmo. Ha salutato i prodi e gloriosi fanti del Friuli, dei quali così larga rappresentanza era adunata nella casa Littoria.

Il grande rapporto è stato chiuso, da una vibrante manifestazione al Re Imperatore e al Duce.

"L'Agricoltura in Friuli,,

Questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il professor dott. Ettore Parenti, ispettore superiore capo dell'Ispettorato provinciale udinese dell'Agricoltura, terrà l'annunciata lezione: « L'Agricoltura in Friuli ». L'ingresso è libero.

Nuova denominazione

L'Istituto Centrale di Statistica ha disposto che il Comune di Colloredo di Montalbano abbia la denominazione seguente: Colloredi di Monte Albano.

Beneficenza

Al Centro tutela minorile: Per onorare la morte della compianta signora Anna Vannini ved. Liso, i nipoti Vannini-Gatti L. 20; la Famiglia Alborghetti L. 50.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
26 Febbraio 1940-XVIII

NATI	7
MORTI	11
MATRIMONI	1

Stato civile

NATI (legittimi): Claudia di Giacomo; Vigna Mariaterosa di Arrigo, Fadel Nadia di Giuseppe; Panizza Paolo di Mario. Illegittimi n. 3.

PUBBLICAZIONI: Celano Francesco artista con Dominichini Laura, artista; Masiero Alfiero, falegname con Marchesan Maria, sarta.

MORTI: Lazzaroni Marcello fu Francesco, d'anni 57, stradino; Pittis Fereolo fu Giuseppe, d'anni 62, fuochista.

Eccezionale spettacolo al Rex

Sabato e domenica sera al Cinema teatro Rex è stato dato il melodramma «Il Piccolo Hayen» e la commedia musicata «Ma chi è?». Allo spettacolo di eccezione ha assistito un foltissimo pubblico, che ha applaudito lungamente gli artisti e il direttore d'orchestra prof. don Viero.

Sport

Siena batte Udinese 2 a 1

La nostra squadra, per riconoscimento unanime di quella aspirante, si è battuta con valore contro l'altra aguerritissima. Qualcuno ha azzardato scrivere che vi è stata puntigliosità nelle due squadre; noi cronisti obbiettivi diciamo soltanto che tanto i nostri sciatori quanto i senesi hanno giocato col massimo impegno.

Ed eccoci alla cronaca: Si comincia con un angolo a favore del Siena, e al 4' su tiro di punizione dal limite, Solbiati sorprende per la prima volta Gremese, che si lascia battere. Altro angolo per il Siena al 9'; al 19' Bandini allunga a Gambini che si precipita sulla palla e sta per segnare; ma Zorzi devia in angolo con la mano il pallone. Rigore. Dapas realizza.

Terzo angolo per il Siena al 21'. I nostri giocatori segnano il loro punto al 39'. L'azione può ricostruirsi così: un calcio di punizione viene concesso a favore dei nostri calciatori da una trentina di metri; tiro D'Odorico, che allunga a Faini, il quale ritorna il pallone al compagno; questo allora passa a Servello, lanciandosi avanti per riprendere la palla, che riesce a mettere in rete.

In apertura della ripresa il Siena è in angolo (4'). Per una ventina di minuti i nostri tengono sotto la minaccia la rete senese; sono momenti minacciosissimi dai quali il Siena non riesce a liberarsi che con assai fatica e indiscutibile tenacia che verso la r ezza ora, tornando a premere nell'area della nostra squadra. Una fuga di Gambini, che si avvicina velocemente a Gremese, è troncata da Pressacco, che riesce a salvare in angolo (32'). Dopo questo episodio, continuano alterne le azioni nei due settori, per concludersi con un vigoroso serrate dei nostri i quali, tuttavia, non riescono, data la combattività dei senesi, a forzare la guardia.

Arbitro: Viarengo.

* * *

Siena: Erbinovi; Angeletti, Passalacqua; Pellegatta, Dei, Martelli; Renoldi, Dapas, Bandini, Solbiati, Gambini.

Udinese: Gremese; Zorzi, Pressacco; Dianti, Gallo, Barbot, Clocchietti, Faini, D'Odorico, Degano, Servello.

I risultati di Prima Divisione

Ponziana B - *Basiliano 2-1 — Tricesimo - C.R.D.A. 6-0 — Codroipo - Udinese B 1-1 — Safrec - Serenissima 2-1 — S. Daniele - Valvasone 2-1 Pieris - *Triestina C 2-1 — Fortitudo - Cormons 2-2.

Un commento

Indubbiamente il risultato di Basiliano, dove i padroni di casa, che occupavano un posto di prima fila, sono stati superati dalla gagliarda unità triestina della Ponziana, è quello che ha maggiormente sorpreso. I triestini, dopo aver resistito bravamente durante la prima parte del primo tempo, perdendo un solo punto, dovuto ad un rigore tramutato da Del Giudice in goal, nella ripresa i ponzianini organizzavano la controffensiva pervenendo dapprima a pareggiare con Rigutti e successivamente a battere in rete con Buiat il pallone della vittoria. Arbitro Marchi.

Il Tricesimo, la squadra degli alti e bassi, ha inflitto un severo punteggio ai monfalconesi del C.R.D.A., i quali, del resto, hanno fatto di tutto pur di evitare la sconfitta. Il Tricesimo ha realizzato due punti nel primo tempo con Vescovi e Ponta, e quattro nella ripresa (Vattolo, autorete Lucchetti, D'Agostino e Vescovi). Arbitro Candolini.

Tra il Codroipo e le riserve dell'Udinese capolista è stata divisa la posta avendo ogni contendente realizzato una porta. A fatica invece i gialli udinesi del Safrec, ch'erano reduci dall'aver espugnato il terreno del Ponziana, hanno potuto spuntarla per due a uno sulla coraggiosa unità della Serenissima di Palmanova. Pure il S. Daniele, ospitando il Valvasone, ha trovato negli ospiti un durissimo avversario, ma alla fine è riuscito a intascare tutta intera la posta col punteggio misuratissimo di due a uno. Ad ogni modo tutti gli incontri hanno dato luogo a delle battute vivacissime e sono stati seguiti ovunque con interessamento da grande folla di appassionati.

II Divisione

Pordenone B-Udinese C 2-1

L'Udinese alla fine dei novanta minuti di gioco si è trovata svantaggiata di una rete nei confronti dei più veloci ospiti. I bianco-neri nel primo tempo hanno in certo qual modo dovuto subire l'iniziativa avversaria e non hanno potuto evitare che la loro rete venisse violata una prima volta al 10' dell'insidioso Sacilotto ed una seconda al 30' dallo stesso Sacilotto. Nella ripresa, serrati i ranghi, hanno potuto sviluppare un gioco migliore che però ha portato ad una sola segnatura dovuta a Michelutti su calcio di rigore. Arbitro Di Filippo junior di Gorizia.

I risultati della Sezione Propaganda

Girone A — S. Osvaldo - Edera A 2-0; Giovinezza - Basiliano B. 6-0; Mangiarotti - *Ricreatorio 3-2; G. C. Cividale - Reana 6-1.

Girone B — Rivignano - S. Giorgio 2-0; Pozzuolo - *S. Michele 8-2; Udinese C. - Latisana: rinviato.

Campionato Ragazzi — Pro Ronchi - *Littoria 2-1; Giorgini - Edera C. 5-1; Edera B - *Virtus 1-0; Aurora - Cussignacco 2-0.

PRIMAVERA

Sementi extra - Piante fruttifere - Bulbi - Fiori d'ogni genere

Tutto quanto Vi occorre per abbellire e rendere utile il giardino, l'orto, la casa; lo troverete presso

L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

Disgrazie

Della Negra Sante fu Francesco di anni 26, da Mortegliano, mentre governava il cavallo, ha ricevuto un calcio che gli ha prodotto una grave ferita.

All'Ospedale di Udine gli è stata riscontrata la frattura della costola con commozione viscerale e ricoverato con prognosi riservata.

Arresti

Leone Vincenzo, fu Benedetto, di anni 57, per accatonaggio. — Busolini Luigia di Pietro, da Sedegliano di anni 34 perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio. — Culetto Francesco fu Luigi, di anni 40, via Planis, in piazzale Osoppo ha rubato un sacco di avena togliendolo da un autotreno. Fu visto, fermato dallo stesso derubato Bruno Michelutti, d'Ermenegildo, e consegnato ai vigili. Il Culetto è stato tratto in arresto.

Contravvenzioni

Fusari Gioconda fu Antonio di via Cividale, perchè eserciva un esercizio di trattoria con licenza intestata a Caruzzi Giuseppe; Caruzzi Giuseppe fu Francesco, nativo da Attimis, perchè si faceva rappresentare nella gestione dell'esercizio senza la necessaria autorizzazione.

Un furto

Un biglietto da L. 500 è venuto a mancare nel cassetto del commerciante in tessuti Bardelli Luigi fu Aleardo con negozio in via Paolo Sarpi. Le indagini della Questura sono finora rimaste infruttuose.

Fermi per misure

Peressini Teresa fu Gio Batta, di Udine, vicolo Paradiso. — Cumini Lucia fu Luigi, nata a Cividale senza fissa dimora.

DALLA PROVINCIA

CAMINO DI CODROIPO

Furto sacrilego

Nella nostra Chiesa, mani sacrileghe, hanno scassinato una cassetta delle elemosine, asportando una ventina di lire.

Il furto è stato denunciato.

VILLAORBA

Furto di pennuti

Ignoti ladri hanno visitato la casa di Romano Benigno fu Gio. Batta e gli hanno rubato una diecina di galline.

PANTIANICCO

Furto in Cimitero

Spranghe di ottone per l'ornamento delle sepolture, ignoti ladri, hanno tolto dal nostro Cimitero.

Sono state così profanate le tombe di Ersilia Cisilino, Della Picca Donato, Manlio Candotti e Cisilino Angelo.

Il furto è stato denunciato dallo stradino comunale Pividor Giovanni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Il cambio della guardia al Fascio presente il Segretario Federale

Nella Casa Littoria «Antonio Locatelli» presente il Segretario Federale, il Podestà, il Vicario Generale della Diocesi, i dirigenti le organizzazioni fasciste con le altre Autorità, ha avuto luogo il cambio della Guardia al nostro Fascio.

Reso fra vivo entusiasmo il saluto al Duce, il Commissario politico del Fascio Fangherazzi ha illustrato la attività svolta dal nostro Fascio in tutti i settori dal 22 agosto XVII al 23 febbraio XVIII.

Ha quindi preso la parola il nuovo Segretario politico del Fascio, Luigi De Agostini, che ha messo in rilievo l'opera appassionata del camerata Fangherazzi, opera che egli intende continuare con la sua fede di squadrista.

Da ultimo ha parlato il Segretario federale, elogiando l'opera del Commissario politico Fangherazzi, accennando ai compiti che attendono il nuovo Segretario De Agostini e concludendo in un invito a tutte le camicie nere di Portogruaro a proseguire la marcia costruttiva della Rivoluzione.

Un rinnovato vibrante saluto al Duce ha chiuso la cerimonia.

Duo pianistico

Indetto dall'Istituto di Coltura Fascista, questa sera, martedì alle ore 20.45, nel Salone dell'Istituto Musicale «S. Cecilia» avrà luogo un concerto pianistico con Carola Nani-Mocenigo e Isabella Tomè.

I biglietti d'ingresso costano L. 3, per i Dopolavoristi L. 2, e per i soci dell'Istituto Musicale «S. Cecilia» l'ingresso è libero.

Lunedì 4 Marzo, Paolo Arcari parlerà su «La Canzone di Legnano» e Martedì 5 Marzo Ettore Cozzani su «Leonardo da Vinci».

PORDENONE

Autorità Associazioni e popolo alle estreme onoranze ad un pilota

Domenica mattina, alle ore 11, sono state tributate le estreme solenni onoranze funebri alle spoglie mortali del sergente pilota Lorenzo Lagorio, da Imperia (Liguria) perito il giorno precedente in un incidente di volo accaduto sul cielo della brughiera pordenonese. La salma che subito dopo la sciagura era stata trasportata nella cappella del nostro Ospedale Civile, è stata amorosamente vegliata fino all'ora dei funerali da sottufficiali dell'Arma Azzurra e delle truppe del Presidio. Le onoranze si sono iniziate con l'ufficio dei morti celebrato dal cappellano dell'Aeroporto, ten. prof. cav. don Pasa, il quale al termine ha impartito l'assoluzione alla salma. Si è mosso subito dopo il corteo funebre preceduto da squadre di vigili urbani e di vigili del fuoco in alta uniforme. Dopo la Croce seguivano le corone di fiori del Comune di Pordenone, della 2.a squadra aerea, del Presidio Militare cittadino, della Scuola B. T., del 18.o Stormo B. T., del 6.o Stormo C. T. e del nucleo di addestramento C. T., il gonfalone del Comune, scortato da valletti, reparti con i gagliardetti, della Gil, e rappresentanze con i labari del Fascio di Comb. e del Fascio Femm. di Aviano, un plotone in armi della R. Aeronautica, ed il clero. La salma avvolta nel tricolore posava su un autocarro adorno di drappi dai colori nazionali, e scortato da sottufficiali compagni dell'estinto. Immediatamente dopo venivano il padre ed i congiunti del Caduto e quindi il gruppo delle autorità: il co. cav. Altan Comandante la Scuola da bombardamento, il col. cav. Cavalchini Comandante del Presidio, il consultore Rebolini per il Comune, il rappresentante del Fascio di Combattimento, il Commissario di P. S., il cent. Rizzo Preside del R. Istituto Tecnico, il capitano Sforza Comandante il nucleo di addestramento C. T., con numerosi ufficiali dell'Aeronautica e delle varie armi del Presidio. Sottufficiali e dipendenti civili dell'Aeroporto chiudevano la colonna.

Percorrendo le vie del centro, passando tra due ali silenti di folla, la salma ha raggiunto il piazzale della stazione ferroviaria, dove le truppe e le associazioni hanno formato un quadrato, ed il cap. Sforza ha compiuto il rito dell'appello fascista. La salma è stata quindi trasportata in un vagone che agganciato al primo diretto pomeridiano è partito alla volta della terra natale dello scomparso.

Presentiamo i sensi del nostro cristiano cordoglio ai genitori ed ai congiunti tutti.

Il nuovo Segretario del Fascio tiene il 1.o rapporto alle gerarchie

Il nuovo Segretario Politico, med. d'oro comm. Giuseppe De Carli, ha tenuto alla Casa del Fascio una prima riunione di gerarchi alla quale sono intervenuti i componenti il Direttorio, i fiduciari dei gruppi rionali, i capi settore ed i capi nucleo, nonchè l'Ispettrice di zona con le dirigenti del Fascio Femminile, ed il Vice Comandante della Gil con il Capo sezione coltura e propaganda, ed il Comandante la centuria della Milizia.

Dopo aver ricordato l'opera del suo predecessore, il camerata Domenico Bortolini, il Segretario Politico ha riassunto i compiti affidati ad ogni gerarca ed impartito le direttive per un sempre maggior potenziamento delle varie organizzazioni del Partito.

La partenza di un funzionario

Dopo una breve permanenza tra noi, il rag. Francesco Enea, Primo Procuratore Capo dell'Ufficio delle Imposte Dirette, ci lascia perchè trasferito alla sede di Aosta. All'egregio camerata che lascia a Pordenone il migliore ricordo di funzionario colto e cortese, inviamo il nostro augurale commiato.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medii delle merci fissati nel secondo mercato settimanale cittadino: Fagioli al q.le L. 330; Sorgorosso 75; Patate 112,50; Vino comune da pasto all'hl. 135; Fieno al q.le 38.50; Stramaglie 19; Legna da ardere spaccata 17; Buoi e manzi a peso vivo al q.le 410; Vacche 300; uova la dozzina 6.30; Polli e galline al kg. 8.25; Capponi e tacchini 8.50; Maiali a peso vivo al q.le 590; Maiali da latte al capo 145.

Gli incontri della Sezione propaganda

Esito degli incontri di domenica:

Girone A: Aurora-Ardita di Cordenons 3-1. Disperata di Cordenons-Giovinezza di Sacile 2-1; Borgomeduna-Porcia 1-0.

Girone B: Casarsa-S. Giorgio della Richinvelda 2-0 (rinviata).

Dopo le partite suaccennate, la classifica del campionato è la seguente:

Girone A: Aurora incontri 6 punti 9; Giovinezza di Sacile i. 6 p. 7; Disperata di Cordenons i. 5 p. 6; Borgomeduna i. 6 p. 6; Ardita di Cordenons i. 6. p. 5; Porcia i. 5 p. 1.

Girone B (serie ultimata): Casarsa e Valvasone-Arzene B p. 9; S. Giorgio della Richinvelda p. 4; Spilimbergo B p. 2.

Mussolini si compiace per l'andamento della Banca del Lavoro

ROMA, 26 sera

Il Duce ha ricevuto il Presidente e il Direttore Generale della Banca Nazionale del Lavoro, i quali gli hanno illustrato il cospicuo progresso di tutte le attività della Banca, dai depositi, che hanno raggiunto in questi giorni i tre miliardi e mezzo di lire alle operazioni di credito frazionatissime in tutti i campi dell'economia, al lavoro con l'estero, nell'Impero e in Albania, nonchè le iniziative particolari per la autarchia, per l'attrezzatura difensiva del Paese, l'E. 42, le case popolarissime, la motorizzazione della pesca, lo sfruttamento, il risparmio del lavoro italiano all'estero. Essi hanno inoltre espresso al Duce la riconoscenza dell'Istituto per l'aumento recentemente disposto del capitale della Banca a lire quattrocento milioni. Aggiungendo a tale importo le dotazioni della sezione di credito cinematografico testè portate a lire cento milioni, e quello delle sezioni per il credito alberghiero e fondiario, il complesso dei fondi patrimoniali della Banca del Lavoro supera i settecento milioni di lire, massa cospicua di mezzi impiegata nei più vari settori nel raggiungimento delle essenziali finalità autarchiche del Paese.

Il Duce ha espresso il proprio particolare compiacimento per l'andamento della Banca del Lavoro, ha impartito direttive per il lavoro futuro e ha così ripartito la somma di un milione messo a sua disposizione: lire centomila al Consorzio idraulico motopeschereccio di Ancona; lire centomila al Consorzio fascista peschereccio di Napoli; lire centomila alla Fondazione Fedeli al Mare» di Ancona; lire duecentomila quale contributo all'Opera di risanamento dei «casoni» nell'Agro Patavino; lire cinquecentomila all'Ospedale Civile di Ravenna.

Il Congresso delle società ciclistiche venete

VICENZA, 26

Nel salone delle Assemblee della Casa Littoria si sono adunati domenica mattina attorno al cav. uff. Leali che rappresentava il Segretario Federale ed al cav. Antonio Benezzato del Direttorio Federale di gara, i rappresentanti delle Società e dei Comandi della Gil di tutto il Veneto oltre all'intero Direttorio della III.a Zona con a capo il Presidente cav. Vittorio Tomelleri.

Il rappresentante del Segretario Federale si disse lieto di poter recare il saluto del Fascismo Vicentino che per la terza volta ha il piacere di ospitare le gerarchie del ciclismo veneto adunate a Congresso. Auspica al ciclismo le maggiori affermazioni per l'anno sportivo che ora si apre, perchè il ciclismo non è soltanto uno sport spettacolare, ma uno sport di popolo, e che per la sua fisonomia è il più affine all' ideologie fasciste che vuole una gioventù forte, gagliarda e dinamica.

Alle belle parole del cav. Leali ha fatto seguito quelle del Presidente del Direttorio della III.a Zona che ha ringraziato, il rappresentante del Segretario Federale per il suo saluto e per l'adesione recata assicurandolo che il ciclismo veneto sarà sempre in linea.

Iniziando poi la relazione sull'attività svolta dal Direttorio della III.a e IV.a Zona nell'anno XVII, ha annunciato che a partire dall'anno XVIII, per dare possibilità di maggiore autonomia d'azione la IV.a Zona è stata staccata. Essa quindi si amministrerà da sola.

Dalla relazione si può rilevare che la stagione sportiva dell'anno XVIII non è stata inferiore per numero ed importante di gare ai risultlati trascorsi, nonostante le particolari situazioni createsi nel mondo negli ultimi mesi.

Anzi, a tale riguardo, ritorna opportuno ricordare che nei mesi cruciali di settembre e ottobre ben 34 gare videro il loro regolare svolgimento sulle strade e sui circuiti della Regione Veneta.

Il bilancio del 1939

A caratterizzare ed a segnalare l'intensa attività della Regione Veneta bastano poche ma significative cifre:

572 furono i corridori regolarmente licenziati per l'anno XVII, così suddivisi:

N. 59 indipendenti — 190 dilettanti — 165 allievi — 115 aspiranti — 32 ufficiali di gara — 10 veterani — uno massaggiatore, ai quali bisogna aggiungere la schiera dei Giovani Fascisti per un complesso di altri 772 tesserati.

Tale massa imponente, inquadrata in 28 Società affiliate e 10 Comandi Federali, ha dato vita a 205 gare, così suddivise nelle varie categorie:

N. 2 gare per professionisti — 31 per indipendenti — 3 per dilettanti — 22 per allievi — 21 per aspiranti —11 riunioni in pista — 18 gare ciclo-campestri —7 campionati sociali — 55 gare per Giovani Fascisti — 35 gare per Dopolavoristi.

Nel mentre le gare su strada totalizzarono un chilometraggio di 18650 chilometri, videro alla partenza un complessivo di 7578 corridori.

Ecco pertanto l'elenco dei vincitori delle principali gare della III e IV Zona:

Bevilacqua Antonio del D. L. Ferroviario di Venezia, vincitore del campionato veneto ciclo-campestre.

Squadra della U. C. Trevigiani (Bizzarro, Brescancin, Mescalchin, Ghizzo) vincitrice della eliminatoria veneta della Coppa Italia e seconda arrivata alla finale di Cremona con 36 secondi di distacco dalla vincitrice.

Sperandio Oreste del D. L. Ferroviario di Venezia, vincitore del campionato regionale indipendenti.

Zanetti Italico della U. C. Trevigiani, vincitore del campionato regionale dilettanti.

Ferruglio Egidio della U. C. Sandanielesi, vincitore del campionato regionale allievi.

Piasentin Ludovico della S. C. Padovani, secondo classificato nel Campionato Italiano Allievi.

Gava Giovanni della S. C. Pedale Vicentino, vincitore del Campionato Regionale Aspiranti.

Degano Angelo della U. C. Sandanielesi, campione veneto in salita.

Micheletti Mario della A. C. Schio, campione veneto in salita degli indipendenti.

Nel campo della velocità, i campionati vennero vinti da: *Carniato Pietro* della U. C. Trevigiani, da *Rosi Renato* del D. L. A. Galtarossa di Verona e da *Gava Giovanni* della S. C. Pedale Vicentino, rispettivamente nelle categorie dilettanti, allievi e aspiranti.

Una particolare menzione meritano i corridori Bevilacqua Antonio del D. L. Ferroviario di Venezia, Brotto Giovanni della Veloce Ciclistica Bassano del Grappa, Galliano Ottorino del Velo Sport Trento per la loro designazione a «dilettanti scelti», specialmente i primi due i quali vestirono la maglia azzurra e onorevolmente si comportarono nella «Milano-Monaco».

Fra le manifestazioni a carattere nazionale della nostra Regione non possiamo dimenticare il Campionato Italiano Allievi, organizzato dalla S. C. Padovani, la Prima prova de Campionato Italiano Indipendenti organizzata dalla U. C. Trevigiani, il Giro del Veneto organizzato dalla S. C. Padovani, la Coppa Medaglia d'Oro Gen. Vaccari organizzata dal Gruppo Ciclistico Fraccari di Montebello Vicentino e la Targa Bottecchia organizzata dal Dopolavoro Comunale di Pordenone.

Nella rapida rassegna del movimento regionale, un elogio particolare meritano i Comandi Federali della G.I.L. poichè è doveroso riconoscere che l'attività nel campo dei Giovani Fascisti ha segnato un ritmo lusinghiero.

La Regione Veneta, sulla soglia dell'anno XVIII, si prepara a svolgere con maggior passione e con più intensa attività il compito affidatole.

L'attività del 1940

Nell'Anno XVIII oltre al Campionato Italiano Allievi che si svolgerà a Vicenza il 30 giugno prossimo, organizzato dal risorto « Pedale Vicentino » che pure ha in programma delle belle competizioni quali il «Circuito dei Berici» per l'Aprile, la classica «Brenta-Astico» per l'8 settembre e facilmente la riesumazione del «Gran P. Necchi», le maggiori gare ciclistiche saranno quelle che daranno anima ai seguenti Campionati Regionali e cioè:

Campionato dilettanti ed indipendenti — I.a prova il 28 aprile per la Coppa di Natale di Roma a cura della A. C. Schio. — II.a prova il 12 maggio organizzata dalla S. C. Aquilotti Veronesi — III.a prova il 9 giugno.

Campionato allievi — I.a prova il 14 aprile a cura dell'U. C. Sandanielese — II.a prova il 19 maggio organizzata dalla S. C. Aquilotti Veronesi. — III.a prova il 2 giugno organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Vicenza.

La finale avrà luogo il 30 giugno a cura del Pedale Vicentino.

Campionato a squadre per la Coppa Italia.

La prova Veneta sarà organizzata dall'U. C. Trevigiani il 9 maggio.

Campionato Veneto in salita — I.a prova organizzata dall'A. C. Schio per la Coppa Pasubio il 14 luglio.

Campionati velocità e mezzo fondo. I Campionati Dilettanti, Allievi e Mezzofondo seguiranno a Padova il 16 giugno organizzati dalla S. C. Padovani.

Un congressista di Treviso interpretando il pensiero di tutti i presenti ha porto al Presidente del Direttorio ed ai suoi collaboratori diretti l'espressione di plauso e di riconoscenza per la opera fattiva da loro spesa per il maggiore potenziamento del ciclismo veneto.

Ha quindi fatto seguito una discussione alla quale hanno preso parte molti congressisti specialmente analizzando i nuovi provvedimenti ed in specie quello relativo alla nuova categoria dei «debuttanti», e sulle piste che si rendono necessarie e che, come le piscine, dovrebbero sorgere in ogni città capoluogo.

Il Comando Federale della Gil maschile di Verona si è rivolto ai presenti per interessarli affinchè accanto alla preparazione tecnica, i dirigenti abbiano a curare particolarmente l' educazione sportiva degli atleti affinchè abbiano a risultare completi sotto ogni punto.

Terminata la discussione il Congressino è passato alla compilazione del Calendario dell'Anno XVIII che sarà reso noto a giorni.

Fiera di Verona

Il convegno vinicolo

VERONA, 26

In occasione della 44.a Fiera della Agricoltura, avrà luogo a Verona, il 14 marzo prossimo un convegno per l'esame dei principali problemi interessanti il commercio di esportazione dei vini italiani, organizzato dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti di vini e prodotti affini.

All'importante manifestazione interverranno i rappresentanti dei Ministeri, degli enti ed organizzazioni sindacali interessati, nonchè i titolari delle più importanti ditte esportatrici, per esaminare le possibilità di sviluppo della esportazione vinicola, verso i principali mercati di sbocco e le difficoltà che si oppongono alla esportazione medesima.

CORRIERE BOLOGNESE

Stomatologi di tutta Italia a convegno nella nostra città

Sabato matt., alla Clinica Odontoiatrica della nostra Università è stato tenuto l'annunciato Convegno scientifico dell'Associazione nazionale culturale fascista stomatologica-odontologica su argomenti di alta importanza anche umanitaria, inerenti alla traumatologia stomatologica di guerra.

Al convegno partecipavano il prof. Lippo, in rappresentanza del Presidente dell'Associazione prof. Forster, i Senatori prof. Perna, Direttore della Clinica Odontoiatrica della R. Università di Roma, prof. Beretta, Direttore della Clinica Odontoiatrica della nostra Università, il Direttore della Sanità Militare del Corpo d'Armata di Bologna, Colonnello prof. Bruni con un folto gruppo di ufficiali medici e numerosi direttori di Cliniche Universitarie di ogni parte d'Italia oltre a numerosissimi specialisti e soci dell'Associazione, promotrice del convegno.

Aperto il convegno col saluto al Duce, il prof. Lippo ha illustrato i compiti umanitari della chirurgia orale di guerra ed ha ricordato la nobile figura di Cesare Cavina.

Quindi il Gen. Balestra ha riferito intorno alla chirurgia d'urgenza delle lesioni traumatiche di guerra in sede di prima linea.

Successivamente hanno riferito i professori Arlotta, Calabrò, Sanvenero, Rosselli, Palazzi, Perna, Grandi ed altri.

Il Convegno si è chiuso con la proiezione di un documentario su di raro intervento chirurgico eseguito dal compianto prof. Cesare Cavina.

Al termine del convegno è stato inviato un telegramma di omaggio ed augurio agli Augusti Principi di Piemonte per il fausto evento che ha allietata la loro Famiglia.

Oggi i partecipanti al Convegno, in seduta interna, tratteranno di questioni riguardanti l'organizzazione della Società Culturale Nazionale Fascista Stomato-Odontologica.

Bollettino del tempo

ROMA, 26 sera

Il Bollettino meteorologico di oggi reca:

ROMA: massima 15 — minima 4,3.
MILANO: massima 8,5 — minima 5,1.
TORINO: massima 7,8 — minima 5,5.
GENOVA: massima 12,5 — minima 9,2.
S. REMO: massima 16 — minima 10,2.
VENEIA: massima 10 — minima 3.
TRIESTE: massima 9,7 — minima 5,8.
BOLOGNA: massima 6,6 — minima 4,2.
FIRENZE: massima 11,4 — minima 2,5.
RIMINI: massima 6 — minima 4,5.
NAPOLI: massima 15 — minima 7.
FOGGIA: massima 12,2 — minima 7.
BARI: massima 12,8 — minima 6,4.
LECCE: massima 15 — minima 8,4.
TARANTO: massima 14,4 — minima 8.
MESSINA: massima 14,6 — minima 11,7.
PALERMO: massima 19,2 — minima 9.
CATANIA: massima 15,2 — minima 8,8.
CAGLIARI: massima 16 — minima 8.
SASSARI: massima 12,6 — minima 9,4.
TRIPOLI: massima 23 — minima 8,9.
BENGASI: massima 17,2 — minima 7,3.
RODI: massima 15,5 — minima 13,8.
ROMA alle ore 12: 13,3.

La Famiglia Salesiana dei Manfredini partecipa con profondo dolore la morte del

Sacerdote Salesiano

Giovanni Martinelli

avvenuta nel pomeriggio di lunedì 26 c. m. alle ore 15,30.

I funerali si svolgeranno nella Cappella del Collegio, mercoledì p. v. 28 c. m. alle ore 9.

La presente serve di partecipazione.

Este, 26 febbraio 1940-XVIII.

LA TIPOGRAFIA COMMERCIALE DELLA SOC. AN.
AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di ottimo macchinario per l'esecuzione di stampati di indole commerciale (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parroci, Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitevi della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA
Via Mentana 4, Bologna
Telefoni 21-664 - 21-665

MASSIMA SOLLECITUDINE
PREVENTIVI A RICHIESTA
ESECUZIONE PERFETTA

Il testo integrale
del decreto sull'amnistia

ROMA, 26

In occasione della nascita di S. A. R. la Principessa Maria Gabriella S. M. il Re Imperatore ha stamane firmato un decreto di amnistia e condono.

Il Decreto Reale è preceduto da una relazione del Duce e Capo del Governo al Re Imperatore.

Ecco il testo del decreto di amnistia concesso dal Sovrano in occasione del lieto Evento:

Art. 1. — E' concessa amnistia per tutti i reati, per i quali la legge commina una pena detentiva, sola o congiunta a pene pecuniarie o accessorie, non superiori nel massimo a due anni, oppure una pena pecuniaria.

Art. 2. — Fuori dei casi preveduti dall'articolo precedente, sono condonati, se di durata non superiore a due anni, e sono ridotti di due anni, se di durata superiore, le pene detentive inflitte o da infliggere.

Le pene detentive, sulle quali è già stato applicato un indulto precedente anche se successivamente revocate, sono invece condonate nella misura di un anno. Sono altresì condonate totalmente le pene pecuniarie nonchè le pene accessorie della interdizione temporanea dai pubblici uffici, della interdizione temporanea da una professione o da un'arte e della inabilitazione all'esercizio della professione di commerciante.

E' pure condonata, anche se di carattere accessorio, la pena della sospensione dai gradi marittimi.

Art. 3. — Sono esclusi dai benefici concessi con gli art. 1 e 2 coloro che, alla data del presente decreto, si trovino sottoposti alla libertà vigilata, alla ammonizione o al confino di polizia e coloro che, alla medesima data, abbiano riportato una precedente condanna a pena detentiva superiore a tre mesi per delitto non colposo. Tuttavia non si tiene conto delle condanne per le quali sia stata concessa la riabilitazione.

Sono pure esclusi dal beneficio, di cui all'art. 2, coloro che si trovano in istato di latitanza, salvo che si costituiscano in carcere entro 4 mesi dalla pubblicazione del presente decreto.

Questa disposizione, tuttavia, non si applica nel caso in cui la pena è condonata interamente.

Art. 4. — Il beneficio preveduto dall'art. 2 è revocato di diritto, qualora chi ne ha usufruito riporti altra condanna a pena detentiva per delitto non colposo commesso entro il termine di cinque anni dalla data del presente decreto.

Art. 5. — I benefici, di cui agli art. 1 e 2, non si applicano:

I) ai delitti contro la libertà dello Stato, preveduti dagli art. 246, 256, 257, 258, 261, 262, 269 e 305 del Codice Penale;

II) ai delitti contro la integrità e la sanità della stirpe, preveduti dal titolo 10.o del libro II. del Codice Penale, e al delitto di infanticidio preveduto dall'art. 578 dello stesso Codice;

III) ai reati, preveduti dalla legge 28 luglio 1939 n. 1097, contenenti disposizioni penali in materia di scambi, di valute e di commercio dell'oro e a quelli, preveduti dal R. D. L. 20 dicembre 1937 n. 2213, convertito nella legge 2 maggio 1938 n. 864, sull'uso del marchio nazionale obbligatorio per i prodotti orto-frutticoli destinati alla esportazione;

IV) ai reati concernenti le sostanze stupefacenti, preveduti dagli art. 446, 447, 729 e 730 del Codice Penale e dal titolo II. Cap. V. Sez. IV, del T. U. delle leggi sanitarie approvate con R. D. 27 luglio 1934 n. 1265;

V) ai reati, preveduti dal R. D. L. 16 giugno 1938 n. 1387 convertito con modificazioni nella legge 19 gennaio 1939 n. 486 contenente norme per la disciplina dei prezzi delle merci, dei servizi e degli affitti, ed ai reati, preveduti dal R. D. L. 3 settembre 1939 n. 1337 convertito nella legge 4 dicembre 1939 n. 2094 contenente norme contro l'accapparramento e la sottrazione di merci e derrate;

VI) alle contravvenzioni, prevedute dalla legge 21 agosto 1921 n. 1312 e dalla legge 26 luglio 1929 n. 1397, relative alla assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra e rispettivamente degli orfani di guerra.

Art. 6. — Le disposizioni degli art. 1, 2, 5 non concernono i reati, preveduti dalla legge penale militare, per i quali si applicano gli articoli 7 a 10. Si applicano altresì le disposizioni degli art. 3 e 4.

Art. 7. — E' concessa amnistia per i reati, per i quali la legge penale militare commina una pena detentiva non superiore nel massimo a due anni ovvero la pena pecuniaria sola o congiunta a pena detentiva, non eccedente il limite suddetto, ovvero alcuna delle pene, di cui ai numeri IV, V e VI dell'articolo 4 del Codice penale per l'esercito e del Codice penale militare marittimo, solo o congiunta ad una pena detentiva non eccedente il limite di due anni.

Art. 8. — Fuori dei casi preveduti dall'articolo precedente per le pene inflitte o da infliggere per i reati preveduti dalla legge penale militare, si applicano le disposizioni seguenti:

a) Sono condonate le pene pecuniarie;

b) sono condonate, se di durata superiore a 2 anni, e sono ridotte di 2 anni, se di durata superiore, le pene detentive; quelle, sulle quali è stato già applicato un indulto precedente anche se successivamente revocate, sono condonate nella misura di un anno;

c) sono condonate le pene restrittive della capacità giuridica, della rimozione, dimissione e sospensione dall'impiego, preveduta dalla legge penale militare, se di carattere accessorio purchè derivanti da condanna a pena detentiva inferiore a 5 anni.

Art. 9. — L'amnistia e l'indulto concessi con gli art. 7 e 8, non hanno effetto relativamente alla perdita del grado conseguente alle pene della rimozione o della dimissione.

Art. 10. — Sono esclusi dai benefici concessi con gli art. 7 e 8:

a) i reati di tradimento, spionaggio, arruolamento illecito, codardia, rivolta, diserzione, mutilazione volontaria o infermità procurata, grassazione e rapina preveduti dalla legge penale militare;

b) i reati di contrabbando e collusione per frodare la finanza, di cui all'art. 16 del R. D. 14 giugno 1923 n. 1281, commessi da militari del Corpo della R. Guardia di Finanza.

Art. 11. — Le disposizioni degli articoli precedenti non concernono le violazioni delle leggi finanziarie per le quali si applicano le disposizioni degli articoli 12 a 26. Non si applicano le norme, contenute negli articoli 151 ultima parte e 174 ultima parte del Codice Penale.

Art. 12 — E' conceduta amnistia per le violazioni punite a termine degli articoli seguenti del Testo unico delle disposizioni riguardanti le dichiarazioni dei redditi e le sanzioni in materia di imposte dirette, approvate con R. D. 17 settembre 1931 n. 1608.

A) Art. 15 e 24 n. 4, per omessa dichiarazione dei redditi. Il beneficio non si estende per altro alle sanzioni della sopratassa e della pena pecuniaria, contemplate negli stessi articoli.

B) Art. 19 per l'occultamento da parte degli operai al datore di lavoro del proprio stato di celibato ovvero per la dichiarazione, al datore di lavoro od all'ufficio delle imposte, di una età diversa dalla vera;

C) Art. 20 per mancata ottemperanza alle disposizioni date od alle richieste fatte dall'ufficio delle imposte o dalle commissioni amministrative dell'esercizio di alcuna delle facoltà loro conferite dalle singole leggi d'imposta.

D) Art. 27 per morosità per sei rate successive di imposte, fuori dei casi contemplati negli articoli 25 e 26 del Testo Unico predetto. Le disposizioni del comma 1.o lettera A del presente articolo si applicano anche per la omissione delle dichiarazioni, prevedute dal R.D.L. 5 ottobre 1936 n. 1743, riguardante la emissione di un prestito redimibile 5 per cento e la istituzione della imposta straordinaria immobiliare, dal R.D.L. 19 ottobre 1937 n. 1729 istitutivo di una imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni e dal R.D.L. 9 novembre 1938 n. 1720, istitutivi di una imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali.

Art. 13. E' conceduta amnistia per le violazioni delle seguenti leggi per le quali sono stabilite le sole pene della multa o dell'ammenda in misura non superiore nel massimo a lire 2.500.

A) Legge delle tasse sui contratti di borsa 30 novembre 1923 N. 3278 e R. D. L. 26 settembre 1935 n. 1749 allegato H;

B) Legge delle tasse sulle carte da giuoco 30 dicembre 1923 n. 3277, limitatamente alle infrazioni punibili a termini degli Art. 21 e 22. Le pene della multa o dell'ammenda inflitte o da infliggere per le violazioni, di cui ai precedenti commi in misura superiore a lire 2.500, sono condonate nella misura di un terzo ed in ogni caso in misura non inferiore a lire 2.500.

Art. 14. — E' conceduta amnistia per le violazioni della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930 n. 1011 e successive modificazioni per le quali sono stabilite le sole pene della multa o dell'ammenda, in misura non superiore del massimo a lire 30.000. La pena della multa o dell'ammenda, inflitta o da infliggere, per le violazioni di cui al precedente comma in misura superiore a lire 30.000, sono condonate nella misura di un terzo ed in ogni caso, in misura non inferiore a lire 30.000.

Art. 15. — E' conceduta amnistia per le violazioni del R. D. L. 21 febbraio 1938 n. 246, contenente disposizioni sulla riscossione dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni, limitatamente alle infrazioni punibili a termini dell'art. 19 del detto D. L.

Art. 16. — I benefici, di cui agli art. 13, 14 e 15, sono subordinati alla condizione che l'integrale pagamento dei tributi e canoni dovuti sia effettuato nel termine di 120 giorni dalla data della pubblicazione del presente Decreto.

Art. 17. — E' conceduta amnistia per le violazioni delle seguenti leggi per le quali sono stabilite le sole pene della multa o dell'ammenda in misura non superiore nel massimo a lire 5.000: a) leggi doganali ivi comprese le leggi sulle importazioni ed esportazioni temporanee; b) leggi riguardanti le imposte di fabbricazione; c) leggi relative alle imposte governative sul consumo del gas, luce e dell'energia elettrica e legge sull'abolita tassa di vendita.

Art. 18. — Le pene della multa o dell'ammenda, inflitta o da infliggere per le violazioni di cui al precedente articolo in misura superiore a lire 5.000, sono condonate nella misura di un terzo, e in ogni caso, in misura non inferiore a lire 5.000.

Art. 19. — I benefici, di cui agli art. 17 e 18, sono subordinati nei casi in cui vi sia obbligo di tributi e l'importo di questi sia superiore a lire 100 alla condizione che l'integrale pagamento dei tributi dovuti sia effettuato nel termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto.

Art. 20. — E' conceduta amnistia per le violazioni delle leggi sul monopolio dei sali e dei tabacchi, sul chinino di Stato, sugli apparecchi automatici di accensione e pietrine focaie, sui fiammiferi, sulla fabbricazione importazione e monopolio delle cartine e tubetti per sigarette, quando per tali violazioni è stabilita la sola pena della multa o dell'ammenda in misura non superiore nel massimo a lire 2.500.

Art. 21. — Le pene della multa o dell'ammenda, inflitte o da infliggere per le violazioni di cui al precedente articolo in misura superiore a lire 2.500, sono condonate nella misura di un terzo e, in ogni caso, in misura non inferiore a lire 2.500.

Art. 22. — I benefici, di cui agli art. 20 e 21, sono subordinati nel caso in cui vi sia obbligo di tributi e l'importo di questi sia superiore a lire 100, alla condizione che l'integrale pagamento dei tributi dovuti sia effettuato nel termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto.

Art. 23. — E' conceduta amnistia per le violazioni delle leggi sul lotto pubblico, per le quali è stabilita la sola pena della multa o dell'ammenda in misura non superiore, nel massimo, a lire 2.500.

Art. 24. — Le pene della multa o dell'ammenda inflitte o da infliggere per le violazioni, di cui all'articolo precedente, in misura superiore a lire 2.500, sono condonate nella misura di un terzo, e, in ogni caso, in misura non inferiore a lire 2.500.

Art. 25. — I benefici, di cui agli art. 23 e 24, sono subordinati alla condizione che l'integrale pagamento delle tasse dovute sia effettuato nel termine di 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto.

Art. 26. — E' conceduta amnistia per le contravvenzioni punibili ai termini dell'art. 296 del testo unico per la finanza locale approvato con R. D. L. 14 settembre 1931, n. 1175, sostituito dall'art. 1 lettera a), del R. D. L. 25 febbraio 1939, n. 338, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739, nonchè per le contravvenzioni prevedute dal R. D. L. 24 settembre 1938, n. 1926, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739, concernente l'imposta di soggiorno, di cura e di turismo. Nei casi in cui vi è obbligo di dichiarazione di cespiti soggetti ad imposizioni comunali e provinciali e qualora non sia stato ancora notificato alcuno accertamento di ufficio, l'amnistia è subordinata alla condizione che i contribuenti, i quali hanno omessa la dichiarazione la presentino nel termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto.

Art. 27. — Il presente decreto si applica anche alle isole italiane dell'Egeo e, limitatamente ai fatti commessi da cittadini metropolitani, anche all'Africa Italiana.

Art. 28. — Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, ed ha efficacia per i fatti commessi fino a tutto il giorno 23 febbraio 1940 XVIII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma 24 febbraio 1940 XVIII.

Il decreto di amnistia non contempla le sanzioni stabilite dalle leggi finanziarie per le trasgressioni che non hanno carattere penale. Con apposito provvedimento legislativo, che sarà sottoposto d'urgenza alla approvazione delle Camere, saranno condonate le pene pecuniarie e le sopratasse inflitte per quelle trasgressioni.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

La tecnica e la volontà dei Campioni supera l'ardore dei genovesi

Bologna-Genova 2 a 1

(Dal nostro inviato speciale)

Due tempi, due fisionomie diverse, due squadre irriconoscibili. Ecco la sintesi della magnifica partita giuocata a Marassi tra Genovesi e Petroniani. E' una sintesi contraria nei suoi termini ma rispondente esattamente all'andamento della gara. Prima di parlare di questa è bene accennare sia pure di sfuggita alla bellissima cornice di pubblico che gremiva il campo di Marassi. L'animo di questo pubblico l'avevamo già osservato nella mattinata, poichè non potevi girare per la città senza udire parlare dell'incontro pomeridiano. A detta di un collega genovese da tempo immemorabile mai partita era stata più « sentita » di questa. E al campo? Due ore prima dell'inizio gli alto-parlanti iniziavano la serie delle preghiere al fine che gli spettatori facessero il possibile per far posto ai « ritardatari ». L'urlo che accoglieva le squadre in campo era immenso, inimmaginabile. Un istante di silenzio e al fischio di Barlassina cominciava la passione di 38.000 spettatori. Era il Genova che attaccava; un Genova svelto, lanciato, scatenato. Dalla inattività della difesa si passava al lavoro costante e continuo della mediana che facilmente respingeva le timide proteste dei campioni ed alimentava il sacro fuoco dell'attacco. Qui erano veramente incandescenti. Bertoni, stratega finissimo, smistava sapienti palloni a Neri ed a Conti, veri indemoniati, che con l'ausilio prezioso di Arcari e di Scarabello mettevano a subbuglio la difesa avversaria. Ed il Bologna? Oh, il Bologna non era una squadra, era una accolta di undici uomini che cercavano di salvarsi da una bufera, arruffando ogni cosa e fidando nella forza della disperazione. La difesa brancolava, la mediana vedeva Andreolo scomparire dal suo posto ed accucciarsi tra i terzini mentre Corsi e Montesanto si scervellavano per trovare il modo di fermare Conti e Neri. L'attacco naturalmente non esisteva perchè gli interni si sbracciavano per turare le falle delle retrovie e gli uomini di punta erano privi della materia prima da lavorare: i palloni. Questa la situazione del primo quarto d'ora di giuoco; è qui che Conti sbaglia di poco tirando a lato, che Neri alza d'un soffio sopra la traversa, che i terzini si salvano in calcio d'angolo e che Ferrari deve uscire a valanga per respingere un pallone insidiosissimo. Il Bologna mette il naso fuori dalla finestra per un attimo, ma Ceresoli annulla brillantemente il tiro di Reguzzoni. Al 22' capitola la roccaforte dei Campioni. Conti spostato al centro allunga a Bertoni: Pagotto è saltato ed il pallone viaggia esatto verso il centro; Ferrari tituba e poi si attiene ad una mezza misura, esce deviando il pallone. Il fulmine di Arcari che si insacca nell'angolo destro è seguito dal gesto desolato dei Bolognesi e dal boato della folla. E' un urlo che avrebbe svegliato un morto; il Bologna che è solo assopito, salta in piedi. I primi movimenti sono ancora incerti, ma gli undici uomini diventano una squadra.

Una uscita a valanga di Ceresoli salva la rete; è un segno premonitore. Si chiude il tempo: inutile riportare i commenti e le impressioni del pubblico; sono gli stessi che avete fatto voi ascoltando per radio: il Bologna è spacciato.

Barlassina ha appena fischiato l'inizio della ripresa che una nuova musica ha inizio: è una musica solenne e svelta nello stesso tempo, priva di virtuosismi di solisti ma potente nel concertato generale; la dirige un maestro di classe: Andreolo. Quello che prima era apparso un timido musicante da strapazzo ora si rivela in tutta la sua eccelsa tecnica e progressivamente aumenta di potenza sino a fondersi in un tutto unico con i compagni attirati nella sua orbita: qui c'è il Bologna. La difesa giuoca con ampio respiro e con precisione: Ricci non manca una palla. I laterali: Corsi e Montesanto ringiovaniscono e oltre a frenare i cerbiatti a loro affidati si spingono sovente a vedere ciò che succede nei pressi di Ceresoli.

L'attacco spumeggia. Sansone trova improvviso contatto con Biavati (quel contatto che invano aveva cercato nel primo tempo) ed ubriaca Perazzolo; Puricelli diviene un fantasma per l'onesto Villa; Andreoli si controlla a dovere Arcari e Reguzzoni, vero vecchio diabolico, dà inizio alle sue sarabande che sfiatano Genta e sbilanciano il pur tempista Marchi. Il Bologna ingrana e dopo un po' d'assaggi passa. Reguzzoni, tempi d'oro, fugge sulla linea di fondo, stringe al centro e rimette corto; Sansone indirizza a rete di testa sfasando Ceresoli che riesce solo a deviare: Puricelli è lì e segna: siamo al 15'. Il Genova che sino ad ora ha tenuto, crolla precipitosamente: si perde l'attacco nella ricerca di fraseggi nuovi, si sfalda la mediana velandosi di stanchezza, traballa la difesa. Ancora Reguzzoni fugge e centra, Ceresoli è a terra e per due volte il pallone è respinto sulla linea bianca dai difensori: non importa si passerà. Al 32' è Sansone che lancia Biavati; uno scatto e Perazzolo rimane sul posto mentre l'avversario fugge e centra di precisione. Uno di quei centri che chiamano la testa di Puricelli: la testa viene ed il pallone si insacca nell'angolo sinistro mentre Ceresoli si spostava a destra. La vittoria è Bolognese, ed il Genova contraccatta disordinato e senza conclusione. Reguzzoni mette nella presa di Ceresoli un pallone prezioso scoccato da pochi passi. Neri fa sfumare al 45' le ultime speranze Genovesi calciando a lato il pallone ricevuto su angolo.

Il pubblico applaude i Campioni che si abbracciano al fischio finale.

I singoli? Avete già capito come si sono comportati, ma se volete una rinfrescata eccola: Del Bologna del secondo tempo, su tutti Andreolo, poi Ricci, Reguzzoni, Sansone e Biavati. Del Genova: Neri, Conti, Bertoni, Marchi e Arcari.

Ottimo l'arbitraggio di Barlassina.

Come avete saputo: trentottomila paganti e quatrocentoquindicimila lire di incasso.

Bologna: Ferrari; Pagotto, Ricci; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

Genova: Ceresoli; Marchi, Sardelli; Genta, Villa, Perazzolo; Neri, Arcari IV, Bertoni, Scarabello, Conti.

ENZO TORREALTA

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

A Genova: Bologna 2, Genova 1; a Milano: Novara 2, Milano 0; a Roma: Ambrosiana 2, Roma 1; a Bari: Lazio 5, Bari 1; a Modena: Napoli 0, Modena 0; a Firenze: Juventus 0, Fiorentina 0; a Torino: Venezia 0, Torino 0; a Trieste: Triestina 3, Liguria 1.

DIVISIONE NAZIONALE B

Ad Alessandria: Anconitana 1, Alessandria 0; a Vercelli: Pisa 3, Pro Vercelli 2; a Padova: Lucchese 2, Padova 1; a Palermo: Vigevano 2, Palermo 2; a Catania: Brescia 0, Catania 0; a Siena: Siena 2, Udinese 1; a Verona: Verona 1, Sanremese 0; a Molinella: Molinella 2, Fanfulla 0; a Livorno: Livorno 3, Atalanta 0.

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A — Sandonatese b. Vicenza 1-0; Grion b. Schio 4-3; Rovigo b. Treviso 2-1; Mestre b. Pro Gorizia 3-2; Valdagno b. Monfalcone 2-0; Fiumana e Ampelea 1-1. Riposavano: Ponziana e Pordenone.

Girone B — Crema b. Trento 2-0; Parma e Mantova 1-1; Codogno b. Pavese 2-1; Pirelli b. Alfa Romeo 2-1; Falck b. Piacenza 2-0; Reggiana b. Ardens 2-1; Casalini b. Audace 4-2; Cremonese b. Redaelli 5-1.

Girone E — Prato b. Lugo 6-0; Pontedera b. Signe 3-1; Forlì b. Forlimpopoli 3-0 (sospeso per la nebbia); Ferrara b. Pistoia 4-1; Ravenna b. Carrarese 3-1; Cecina b. Empoli 3-1; Spezia b. Grosseto 4-0. Riposava: Carpi.

Girone F — Fano e Sangiovannese 2-2; Arezzo b. Gubbio 2-1; Foligno b. Ascoli 1-0; Macerata b. Jesina 3-0; Cagliari b. Terni 2-0; Sambenedettese e Tiferno 0-0; Rimini b. Pesaro 7-0. Riposava: Montevarchi.

CAMPIONATO RISERVE

Milano b. Lazio 2-1; Genova b. Triestina 4-0; Napoli e Modena 2-2; Torino b. Juventus 3-1; Fiorentina b. Novara 3-1; Ambrosiana b. Venezia 5-1; Bari b. Bologna 2-1; Roma-Liguria (rinv. al 3 marzo).

Le classifiche

NAZIONALE A

Bologna 30 — Ambrosiana 28 — Genova 28 — Lazio 25 — Torino 23 — Milano 20 — Triestina 20 — Novara 20 — Venezia 20 — Roma 19 — Bari 19 — Liguria 18 — Fiorentina 17 — Napoli 14 — Modena 12.

NAZIONALE B

Lucchese 29 — Livorno 28 — Atalanta 28 — Alessandria 27 — Brescia 27 — Anconitana 26 — Siena 23 — Udinese 22 — Padova 21 — Fanfulla 20 — Pro Vercelli 20 — Pisa 18 — Verona 18 — Vigevano 17 — Palermo 17 — Sanremese 12 — Catania 11 — Molinella 10.

N. B. - Molinella ha disputato due partite in meno; Catania ed Anconitana una.

Classifica dei marcatori

1.o Boffi (Milano) con 19 reti; 2.o Puricelli (Bologna) con 13 reti; 3.o Guarnieri (Ambrosiana) con 12 reti; 4.i Conti (Genova) e Pisa (Lazio) con 9 reti; 6.i Piola Lazio), Gaberto (Juventus), Neri (Genova) e Romano (Novara) con 8 reti.

PALLACANESTRO

Divisione nazionale

I RISULTATI

A Roma: S. S. Lazio 34 - Guf Milano 26 — A Milano: Dop. Pirelli 35 - Virtus B. S. 31 — A Pavia: R. S. G. Triestina 43 - Guf Pavia 41 — A Venezia: S. G. Reyer 54 - Dop. Borletti 32 — A Genova: S. S. Parioli 36 - Pol. Giordana 23.

LA CLASSIFICA

1.o Ginn. Triestina p. 27 — 2.o Virtus B. S. 24 — 3.o Dop. Pirelli 22 — 4.o Pol. Giordana 21 — 5.o S. S. Parioli 20 — 6.o Guf Pavia 19 — 6.o S. G. Reyer 19 — 6.o Dop. Borletti 19 — 7.o S. S. Lazio 18 — 7.o Guf Milano 18.

N.-B. - La Reyer e il Guf Milano hanno disputato una partita in meno.

RUGBY

Divisione nazionale

I RISULTATI

A Milano: Guf Milano 3 - Amatori 3 — A Torino: A. R. Torino 11 - Guf Torino 3 — A Firenze: Guf Firenze 18 - Guf Parma 0 — A Roma: Guf Roma 10 - Guf Napoli 4.

LA CLASSIFICA

1.o Amatori Rugby Milano p. 25 — 2.o Guf Milano 21 — 3.o Amatori R. Torino 14 — 4.o Guf Torino 13 — 5.o Guf Parma 11 — 6.o Guf Firenze 8 — 7.o Guf Roma 7 — 8.o Guf Napoli 5.

SPORT INVERNALI

Chierroni conquista il titolo assoluto nella discesa libera

CERVINIA, 26

Dopo la vittoria in parte inaspettata di Gammaron nel fondo è stata ieri la volta di Chierroni che ha vinto la gara di discesa libera battendo il primato della velocissima pista che da Plan Rosa porta a Cervinia con un dislivello di 800 metri in 8 chilometri di percorso.

Oggi poi, nella gara a staffette a cui hanno partecipato tre sole squadre non essendosi presentata alla partenza la compagine della Scuola militare d'alpinismo d'Aosta, si è imposto il quartetto dell'Azienda elettrica di Milano composto dai tre fratelli Compagnoni e da Confortola.

Ecco la classifica della gara di discesa libera:

1.o Chierroni Vittorio (Fiamme Gialle di Predazzo) in 6'47" e 1 quinto; 2.o Zanni Rolando (Sciatori Cervinia) in 7'5"; 3.o Lacedelli Roberto (Sciatori Cortina) in 7'14" e 4 quinti; 4.o Sertorelli Stefano (A. M. Milano) in 7'26" e 2 quinti; 5.o Menardi Severino (Sciatori Cortina) in 7'35" e 1 quinto; 6.o Freund (Sci Bolzano); 7.o Paluselli; 8.o Confortola; 9.o Alverà; 10.o Armand.

La G. I. L. è sconfitta nell'incontro giovanile italo-tedesco

GARMISCH, 26 sera

Le gare finali di sci fra la squadra della G.I.L. e quella della Gioventù Hitleriana non hanno apportato variazioni nelle classifiche per squadre in cui la G.I.L. è sconfitta con 32 punti contro 56 della Hitler Jugend.

La squadra della VI Legione ferroviaria trionfa nella "Coppa Guido Paglia„

MADONNA DELL'ACERO, 26 sera

Nella terza edizione della gara nazionale a staffette intitolata alla medaglia d'oro Guido Paglia si è imposta la squadra della VI Legione ferroviaria ». Quattordici squadre hanno preso la partenza e nove sono giunte fino in fondo alla dura competizione.

Ecco la classifica:

1.o VI Legione Ferroviaria Squadra A (Valdiserri, Ducceschi e Seghi) 1,41'28"4; 2.o Guf Torino (Bocca, Formento e White) in 1,45'22"1; 3.o Sci Corno alle Scale Squadra A (Moscioni, Marsili e Cazzola) in 1,50'44"2; 4.o VI Legione Ferroviaria Squadra B; 5.o Sci Corno Squadra B; 6.o Sci Bologna A; 7.o Guf Parma; 8.o Sci Cimone Modena in 1,59'41"2; 9.o Guf Modena A.

HOCKEI SU PRATO

Divisione nazionale

I RISULTATI

A Pisa: S. S. Sertum Milano - Guf Pisa 1-0 — A Roma: Dop. Ministero LL. PP. - Guf Genova, rinviata al 19 marzo — A Ferrara: Guf Ferrara - Guf Bologna, rinviata a data da destinarsi.

LA CLASSIFICA

1.o S. S. Sertum Milano, i. 2, p. 4 — 2.o Guf Genova, i. 1, p. 2 — 3.o Guf Pisa, i. 2, p. 0 — 4.o Guf Ferrara, i 1, p. 0.

N. B. - Dop. Lav. Pubbl. Roma e Guf Bologna non hanno ancora disputato alcuna partita.

PUGILATO

Germania 11 Italia 5

L'incontro di pugilato fra le due nazionali italiana e tedesca svoltosi a Berlino è terminato con la vittoria della Germania per 11-5.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Obermauer b. Nardecchia ai punti. — *Pesi gallo*: Paoletti b. Wilke ai punti — *Pesi piuma*: Ciombolini e Graaf incontro nullo. — *Pesi leggeri*: Nurnberg b. Peire ai punti. — *Pesi medio leggeri*: Raeschke batte Proietti ai punti. — *Pesi medi*: Pepper b. Ferrario ai punti. — *Pesi medio massimi*: Musina b. Schmidt ai punti. — *Pesi massimi*: Ten Hof batte Chiesa per f. c. alla terza ripresa.

MOTOCICLISMO

Modifiche al calendario

ROMA, 26 sera

La Reale Federazione Motociclistica d'Italia ha diramato il calendario definitivo dell'attività nazionale dell'Anno XVIII. Rispetto al calendario da noi già pubblicato alcuni giorni or sono esso contiene le seguenti variazioni:

Cambiamenti di date — V Coppa Etna dal 12 al 26 maggio; VI Scudo di Abruzzo dal 26 al 12 maggio; XVII Circuito di Crema per la Coppa Spallanzani dal 29 giugno al 26 maggio.

Inoltre il campionato nazionale fuori strada è stato assegnato all'A. M. Mandello.

Nuove inclusioni — 12 maggio: XVII Riunione in pista dell'A. M. Trieste; 8, 9, 10 giugno: Raduno nazionale dell'Adriatico (A. M. Riccione); 29 giugno: I Circuito di Cesena (velocità). A. M. Cesena; 21 giugno: Rieti - Terminillo (velocità in salita), A. M. Rieti; 1.o settembre: Coppa A. Pizzioli (velocità in salita), A. M. Mandello.

Il calendario comprende in tutto 80 manifestazioni, nelle quali sono in palio premi in denaro per un totale di 680.000 lire. La principale manifestazione è la IX Coppa Mussolini, che si svolgerà ancora quest'anno sull'ormai classico percorso Milano, Bologna, Firenze, Napoli, Foggia, Bari, Taranto, per un totale di 1283 chilometri e vedrà la sua effettuazione il 5 maggio. Vi sono poi le riprese della classica gara Circuito motociclistico della Superba, sede della seconda prova del massimo campionato, e del Circuito di Pesaro, che riprende dopo l'edizione del 1934.

Infine la elezione del Circuito di Faenza, per la prima volta, a prova valevole per il campionato italiano. L'apertura del nuovo anno motociclistico per quello che concerne i classici avvenimenti, avverrà il 7 aprile a Roma coll'effettuazione del campionato della Milizia della Strada.

CORRIERE COMMERCIALE

Settimana borsistica

Con una attività complessiva sempre ridotta le varie borse, pur dimostrando una ottima resistenza, hanno avuto fasi alterne. Le riunioni per i riporti da fine corrente a fine marzo, che ebbero luogo giovedì 22, hanno confermato come le posizioni riportate non abbiano ecceduto mentre il denaro è stato come di consueto abbondante. I tassi, per i titoli industriali, sono stati leggermente più tesi, rispetto al mese scorso: generalmente il 5%, salvo poche eccezioni, mentre per i valori di Stato si sono avuti tassi pressochè invariati meno che a Milano dove il denaro si è mantenuto leggermente più caro

Le ultime riunioni si sono svolte in ambienti di maggiore animazione a quotazioni generalmente in aumento.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 26. — Rendita 3,50% c. 71,10 — Id 3,50% f. m. 71,35 — Id. 5% c. 91,65 — Id. 5% f. m. 91,90 — Redimibile 5% c. 92,65 — Id. 5% f. m. 92,90 — Id. 3,50% c. 67,85 — Id. 3,50% f. m. 68,10 — Prestito Naz. 1916 5% 99,80 — Venezie 3,50% 91,30 — B. T. N. 940 5% 100 — B. T. N. 941 5% 99,30 — B. T. N. 943 4% 91,75 — B. T. N. 944 5% 95,45. — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 463 — « Elfer » 4,50% 458 — « Iri » 4,50% 454 — « Iri Mare » 4,50% 475 — Obbl. Stet. 4% 720 — Credito Edilizio 6% 494 — Pubblica Utilità 6% 487. — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 398,50 — Bologna 4% conv. 416 — Bologna 5% 437 — Milano 4% conv 434 — Venezie 4% ord. 403 — Venezie 4% conv. 410 — *Azioni*: Assicurazioni Generali 900 — Meridionali 1009 — Snia Viscosa 512 — Monte Amiata 770 — Montecatini 222,25 — Fiat 547 — Adriatica El. 201 — Emil. Eserc. El. 710 — Terni 306.

Cambi ufficiali — Parigi 44,35 — Zurigo 444,15 — Londra 78,28 — Amsterdam 1052,80 — Bruxelles 334,50 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 26. — Rendita 3,50% c. 71 — Id. 3,50% f. m. 71,25 — Id. 5% c. 91,70 — Id. 5% f. m. 91,90 — Redimibile 5% c. 92,70 — Id. 5% f. m. 92,95 — Id. 3,50% c. 67,80 — Id. 3,50% f. m. 68,05 — Prestito Naz. 1916 5% 99,80 — Venezie 3,50% 91,25 — B. T. N. 940 5% 99,95 — B. T. N. 941 5% 99,35 — B. T. N. 943 4% 92 — B. T. N. 944 5% 95,60. — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 461,50 — « Elfer » 4,50% 459 — « Iri » 4,50% 454,50 — « Iri Mare » 4,50% 474,50 — Obbl. Stet. 4% 721 — Cogne: 1.a serie 6,50% 515 — Cogne: 2.a serie 6% 506 — Credito Edilizio 6% 494 — Pubblica Utilità 6% 488,50 — C. Navale 6,50% 500,50 — Un. Milano 4% 81 — Emiliana 6% 499 — Forze Idr. 6% 484 — M. Elettr. 6% 500 — Seso 6% 491,50 — S. E. Telef. 6% 490 — Mediterr. 6% 499 — Ferrovie Nord Milano 6% 502,50. — *Fondiarie*: Bologna 4% conv 414 — Milano 4% conv. 433 — Venezie 4% ord. 406 — Venezie 4% conv. 410 — M. Paschi 4% conv. 426 — Roma 4% conv. 405. — *Azioni* — Assicurazioni Generali 915 — Mediterranee 569 — Meridionali 1008 — N.G.I. 67 — Cantoni 4210 — Linificio Naz. 740 — Lan. Rossi 3055 — Chatillon 106,50 — Snia Viscosa 511 — Ilva 269 — Metallurg. It. 395 — Monte Amiata 771 — Montecatini 222 — Fiat 545 — Adriatica El. 202 — Edison ord. 359 50 — Edison post. 263 — Emil. Eserc. El. 711 — Vizzola 595 — Terni 306,50 — Distillerie It. 223,50 — Eridania 699 — Raffineria L. L. 915 — Fondi Rustici 118,50 — Beni Stabili 241.

Inizio di settimana soddisfacente sia come attività che come prezzi. Le lievi migliorie delle prime battute si sono accentuate nel seguito per raggiungere i massimi alla compilazione del listino ufficiale. Dopo borsa animato ed in ulteriore miglioria su tutto.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 26. — Rendita 5% c. 91,525 — Id. 5% f. m. 91,80 — Id. 3½% f. m. 70,40 — Prestito Redim. 3½% f. m. 67,80 — Id. id. 5% c. 92,55 — Id. id 5% f. m. 92,80 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,50 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 99,85 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 99,25 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 91,80 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 95,40 — Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 418 — Cons. Cred. Miglior serie 5% 452 — Fondiaria Finanziaria 474 - La Centrale 1123 — Ferrovie Meridionali 1006 — Fondiaria Incendio 583 — Società Immobiliare 650 — Snia 509½ — Magona Italia 1602 — Ilva 269½ — Monte Amiata 768½ — Fiat 548 — Montecatini 221 7/8.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 26. — Rendita 5% f m. 91,80 — Id. 3½% f. m 71,25 — Prestito Redim. 3½% 67,95 — Id. id 5% f. m. 92,90 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,40 — Buoni Tesoro Nov. 1940 5% 100 — Buoni Tesoro Nov. 1941 5% 99,30 — Buoni Tesoro Nov. 1943 4% 91,70 — Buoni Tesoro Nov. 1944 5% 95,40 — Premuda 1070 — Gerolimich vecchie 260 — Martinolich 100 — Tripcovich 450 — Anonima Infortuni Milano 2025 — Assicurazioni Generali 910 - Riunione Adriatica 1.a serie 1965 — Riunione Adriatica 2.a serie 1925 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 568 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 143.

Inizio di settimana sostenuto Progrediscono i valori di Stato nonchè Generali, Assicuratrice, Infortuni e Terni. Transazioni sempre limitate.

Titoli azionari

Diamo per alcuni titoli che hanno registrato le variazioni più notevoli, le quotazioni di chiusura e, tra parentesi, l'aumento o la diminuzione conseguiti nei confronti della settimana precedente:

Ferr. Merid. 1003 (+23); Cot. Cantoni 4200 (—125); Stamp. De Angeli 1299 (—26); Man. Rossari 813 (+17); Lan. Rossi 3015 (+45); Metallurgica 406 (+22); Monte Amiata 765 (—30); Breda 518 (—10,50); San Giorgio 428 (+10); Magona 1600 (+35); Edison 358,50 (+10); Cisalpina prev 176,75 (+10,25); Cisalpina ord. 178,50 (+12); Vizzola 857,50 (+18,50); Romana Elettr. 577 (+13); Eridania 698,50 (+10,50); Raffinerie 910 (+22); Silos 274 (+16); Italcementi 307 (+13); Pirelli Ital. 1745 (+172); Pirelli e C. 674 (+22); Cartiere Burgo 429 (+15); Acquedotto Serino 762 (+15); Siele 760 (—141).

CASA FAMIGLIA PER UOMINI
VILLA PIA
BOLOGNA - Via Malta 13
Telef. 31-815

Vi trovano ospitalità, anche temporanea, sacerdoti, impiegati, professionisti, pensionati, studenti medi e universitari.

Trattamento di agiata famiglia, ogni moderno conforto, senza inceppi di divisa e regolamenti.

Rivolgersi al Parroco di S. Bartolomeo in Bologna (Telefono 20208) o alla Direzione.

L'assicurazione

contro i FURTI per tutto quanto è contenuto nelle case di abitazione, nelle ville, nelle Chiese, nei magazzini di merci, nei negozi, nelle casseforti, ecc. è la più sicura cautela contro i ladri.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» con sede in Verona che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%;
minimo cent. 25 per avviso

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia» Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni

ABITI su misura - Impermeabili - Soprabiti novità - Stoffe - pagamento dilazionato - Gianni Polato, Azeglio 46.

ACQUISTATE un appartamento di immediata o prossima consegna nei modernissimi immobili della centrale Via Belmeloro. Nessuna incertezza - Prezzi convenienti - Facilitazioni di pagamento - Tutte le comodità moderne Investimento di risparmi a buon reddito - Maggior valore certo - Visitateci. Informatevi: Impresa Lamaro - Via Montebello 1 - Telef. 33-102.

TIMO

Un impianto telefonico derivato dalla rete urbana è elemento essenziale nella organizzazione moderna di ogni azienda.

LUIGI STUFLESSER, scultore in legno
Ortisei, C. P. Umb.rio N. 50 (Bolzano, Italia)

Martedì 27 Febbraio 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 47

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La Conferenza di Copenaghen

riafferma la neutralità scandinava

Voti per la soluzione del conflitto russo-finnico e per una pace "giusta e durevole,,

COPENAGHEN, 26 sera

La riunione dei Ministri degli Esteri di Svezia, Norvegia e Danimarca, svoltasi presso il Ministero degli Affari esteri a Copenaghen, è terminata ieri sera poco dopo le ore 19. All'apertura della Conferenza i Ministri degli esteri hanno inviato un telegramma augurale al Ministro degli affari esteri di Finlandia ed al Ministro di Stato dell'Islanda.

Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«I Ministri degli Affari esteri della Norvegia, della Svezia e di Danimarca riunitisi a Copenaghen il 25 febbraio 1940 hanno deliberato, nel corso della riunione, sulle condizioni in rapporto al conflitto russo-finlandese e desiderano sottolineare che per tutti i popoli del Nord, l'augurio più sentito e più ardente è che possa essere trovata al più presto possibile una soluzione di questo conflitto, soluzione per cui sia conservata la piena indipendenza della Finlandia.

I Ministri sono d'accordo circa il mantenimento della politica di neutralità dei loro Paesi. Essi respingono, tutte le pretese secondo cui questa politica sarebbe realizzata tenendo conto di pressioni esercitate dall'una o dall'altra delle parti belligeranti. I Paesi scandinavi continueranno a perseguire la politica di neutralità in una maniera prettamente imparziale ed indipendente. Essi sono egualmente d'accordo per sostenere, conformemente ai principii del diritto internazionale, il carattere inviolabile dei territori neutrali.

I Ministri, inoltre, sono d'accordo nel protestare energicamente contro la guerra marittima attuale che è incompatibile con le regole del diritto internazionale e nel cercare di ottenerne una attuazione, poichè questa guerra causa agli Stati neutrali perdite considerevoli di vite umane e di valori economici allorchè le loro navi percorrono i mari in vista di mantenere il legale e necessario commercio di questi Stati.

I Ministri ritengono che i loro Governi debbano darsi appoggio reciproco nel corso delle loro trattative con i Paesi belligeranti riguardo a tali questioni. Essi sono altresì convinti che se le ostilità non cesseranno prima che combattimenti più violenti e prolungati abbiano apportato catastrofi ancora più gravi di quelle che già sono state prodotte, queste ostilità creeranno un odio profondo tra le Nazioni, che renderà ancora più difficile la via che conduca ad un'intesa completa. I Rappresentanti degli Stati scandinavi saluteranno dunque con gioia tutti gli sforzi atti a condurre ad una pace giusta e durevole».

I Ministri degli esteri di Svezia e Norvegia hanno lasciato Copenaghen diretti rispettivamente a Stoccolma e a Oslo.

Prima della riunione i Ministri degli esteri: di Svezia, Gunther, di Norvegia, Koht e di Danimarca, Monch, sono stati ricevuti in particolare udienza in palazzo reale da S. M. Cristiano.

Il Ministro degli esteri norvegese Koht, interrogato dai giornalisti sull'incidente dell'*Altmark*, ha dichiarato che la nave tedesca, essendo considerata dalle autorità norvegesi come nave da guerra, non poteva essere sottoposta ad ispezione; ed ha riaffermato indi la piena violazione della neutralità norvegese da parte dell'Inghilterra.

Koht ha dichiarato al *Berlingske Tidende* che l'*Altmark* non aveva sostato in alcun porto norvegese e che la torpediniera norvegese di scorta lo aveva incontrato in alto mare. L'intervistato ha aggiunto che ove persistesse l'attuale divergenza di vedute tra la Gran Bretagna e la Norvegia in proposito, la Norvegia proporrà che la questione sia deferita a un tribunale arbitrale. Ha concluso dicendo che gli inglesi insistono sul fatto che l'*Altmark* deve essere considerato come una nave da guerra. Anche in Norvegia si pensa lo stesso ed è per questo che si ritiene che l'*Altmark* aveva diritto di opporsi alla visita e quello di attraversare le acque neutrali senza essere fermata.

Prima di partire per Stoccolma il Ministro degli esteri svedese Kunt ha dichiarato che nel corso della Conferenza sono state discusse questioni di vitale importanza per i tre Paesi che vi hanno partecipato. Egli ha rilevato, inoltre, che non era possibile separare le questioni economiche da quelle politiche nelle discussioni, poichè tali questioni sono inseparabili. Egli ha concluso dicendo: *Noi naturalmente dovremo comportarci nella stesa maniera con la Gran Bretagna e la Germania.*

Il *Politiken*, commentando il discorso pronunciato sabato da Chamberlain, scrive che gli inglesi ripetono ancora che essi combattono a favore delle piccole nazioni ed osserva che se con ciò gli inglesi intendono dichiarare che i piccoli Stati neutrali debbono parzialmente o totalmente sacrificare la loro neutralità a beneficio delle Potenze occidentali siffatto punto di vista deve essere respinto senz'altro, poichè la neutralità costituisce la base della politica degli Stati scandinavi i quali esigono che tale diritto venga rispettato. Danimarca e Svezia sono pienamente solidali nel chiedere il rispetto della neutralità delle acque territoriali norvegesi e si rifiutano di ritenere che l'episodio dell'*Altmark* possa significare l'inizio di una nuova politica inglese nei confronti dei Paesi neutrali. Ove si trattasse di una simile nuova politica inglese il giornale osserva che la via è aperta per eventualità che non ritiene sarebbero nell'interesse delle Potenze occidentali.

"Nessuna Potenza deve più pensare di tenere il mondo in suo dominio,,

BUENOS AYRES, 26 sera

Ieri a Mar di Plata il Presidente della Repubblica ha assistito all'annuale rivista navale ed è stato poi ospite d'onore ad un banchetto al termine del quale ha pronunciato un discorso.

Il dott. Ortiz ha detto che l'Argentina ha bisogno di una maggior flotta navale e di un più grande numero di aeroplani per poter assicurare la difesa delle estese coste e garantire l'integrità territoriale del Paese.

« Nuove concezioni politiche — ha detto fra l'altro il Presidente — stanno trasformando il mondo. Noi assistiamo al tramonto del vecchio sistema di egemonie e siamo in attesa di un ordine nuovo, nel quale nessuna nazione, per quanto possa essere grande la sua forza, sia in grado di mettere il mondo sotto il suo dominio.

La guerra anglo-franco-tedesca

I bollettini francesi

PARIGI, 26 sera

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Aumentata attività degli elementi di contatto su diversi settori del fronte, tra la Mosella e la Sarre».

I bollettini di ieri annunciavano un colpo di mano nemico respinto fra il Reno e i Vosgi.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 26 sera

Il bollettino del Gran Quartiere generale tedesco reca:

«In occidente minima attività locale di artiglieria ed attività di ricognizione nell'aria da entrambe le parti.

Alcuni voli di sorveglianza, sul fronte occidentale, e sulla baia tedesca, compiuti da parte germanica, hanno avuto luogo senza incontri con i nemici.

Un apparecchio francese del tipo Potez 63, *è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea nella regione dell'Eifel.*

Un sottomarino, comandato dal capitano Schulze, è ritornato da un lungo viaggio ed il capitano Schulze ha annunziato di avere affondato 34.630 *tonnellate di naviglio nemico.*

Con ciò questo sottomarino ha affondato, sin'ora, sedici navi con un totale di 114.500 *tonnellate».*

Il Segretario del P. N. F. visita le miniere di lignite

L'aumento delle paghe ai minatori

AREZZO, 26 sera

Alle 7 di stamane il Segretario del Partito, che per incarico del Duce sta effettuando un giro di visite alle miniere di ligniti, si è recato nel bacino della Società Mineraria del Valdarno, a Castelnuovo dei Sabbioni. Disceso in galleria, si è reso personalmente conto delle condizioni nelle quali vengono effettuati i lavori di tracciamento di escavazione e di estrazione del materiale. Ha successivamente visitato lo stabilimento di Castelnuovo per la produzione di mattonelle e gli impianti esterni, nonchè alcune case di abitazione dei minatori. Ovunque, egli si è intrattenuto a lungo con numerosi operai, che hanno entusiasticamente acclamato al Duce. Il Segretario del Partito si è poi recato nella miniera della società « Le Carpinete », i cui dirigenti gli hanno comunicato che per l'occasione della sua visita il consiglio di amministrazione aveva deciso di aumentare le paghe e le retribuzioni nella misura del venti per cento, a decorrere dal 1.o marzo p. v., nonchè di concedere un premio di produzione di cinquanta centesimi per ogni tonnella di lignite prodotta. La deliberazione, subito conosciuta dagli operai, ha dato luogo a manifestazioni di riconoscenza al Duce.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto vivamente per la deliberazione stessa.

Le visite a Grosseto

GROSSETO, 26 sera

Nel pomeriggio è giunto a Grosseto il Segretario del Partito il quale si è recato alla Federazione dei Fasci di Combattimento, ove è stato ricevuto dal Federale ed ossequiato dal Prefetto e dalle Gerarchie cittadine.

Il Segretario del Partito si è interessato ai problemi della Provincia; poi, accompagnato dal Federale, si recava alle miniere di Gavorrano e si intratteneva con le maestranze che hanno lungamente inneggiato al Duce. Ritornato a Grosseto il Segretario del Partito ha visitato la Casa della Gil. All'uscita si è intrattenuto con un gruppo di volontari d'Africa e di Spagna.

Alle 17 S. E. Muti è partito per Roma salutato dalla folla che ha entusiasticamente acclamato al Fondatore dell'Impero.

Dieci milioni *lasciati al Cottolengo* da un nobile fiorentino

FIRENZE, 26

Il nobile Giuseppe Vay Geppi decedeva il 5 gennaio scorso nella nostra città e, con suo testamento olografo, disponeva che tutto il suo patrimonio, valutato a circa 10 milioni, fosse impiegato in un'opera di bene. Nel testamento dichiarava che l'eredità fosse lasciata alla Piccola Casa della Divina Provvidenza, più nota come Istituto Cottolengo che raccoglie a Torino migliaia di vecchi e di bimbi bisognosi.

L'eredità che va a questo Istituto, oltre che della metà di un immobile posto in via Cavour, nella nostra città è rappresentata da 3 fattorie importanti: due a Prato con la Villa di Galceti ed una in Mugello con la Villa Del Monte prossima al paese di Galliano. Il testamento è stato pubblicato in questi giorni dal notaio Zampetti, ove il pio benefattore esprime il desiderio che l'Istituto Cottolengo, che ha a Pisa un ospizio dipendente, crei pure nella nostra città un rifugio per bisognosi e crediamo di poter assicurare che il desiderio espresso dal Giuseppe aVy Geppi sarà soddisfatto data anche l'entità del lascito.

Nel testamento è detto anche che alcune opere d'arte che si trovano nella villa di qui, pregevoli quadri e preziose maioliche siano sottoposte al giudizio della direzione delle Regie Gallerie e destinate, se ritenute meritevoli, ad accrescere il patrimonio nazionale.

In questi giorni sono venuti a Firenze per prendere visione delle volontà testamentarie di Giuseppe Vay Geppi col Padre Superiore dell'Istituto del Cottolengo il direttore dell'ospizio Cottolenghiano di Pisa, sacerdote don Scagliotti.

Teruzzi fra le popolazioni dell'Harrar

La visita a Ticciò e ad Aselle

TICCIO' 26 sera

Il Ministro per l'A. I. ha lasciato Addis Abeba, salutato all'aeroporto dalle autorità militari e politiche, diretto a Robi, per iniziare così la sua visita al Governo dell'Harar. Il viaggio aereo si è svolto regolarissimo.

A Robi era adunata una enorme massa di nativi. Salutato dal Governatore dell'Harar, il Ministro è salito sul palco appositamente costruito, ricevendo l'omaggio dei capi e dei notabili che hanno espresso la loro devozione verso il Governo italiano, offrendo un cavallo bardato.

Il Gen. Teruzzi, accettando il dono, ha risposto affermando la sua contentezza di trovarsi fra le fedeli genti arusse, esortando i capi, i notabili e la popolazione tutta a dedicarsi al lavoro proficuo. Una grande fantasia di gioia ha accolto le parole del Ministro, il quale giunge poi a Ticciò sede del Commissariato, accompagnato dalla massa dei cavalieri per lungo tratto.

A Ticciò il Ministro è accolto da una grande dimostrazione. Dopo avere passato in rivista le truppe schierate, il gen. Teruzzi, riparte per Gobèsac, distante circa 40 km. attraversando una pista arditissima. A circa 8 km. dalla meta, comincia una nuova fantastica adunata di cavalieri amara. Essi, che sono venuti da Aselle e da Robi, da Assako, da Bogoggi e da Indetu, hanno così galoppato per kilometri e kilometri.

Il gen. Teruzzi è accolto a Gobesde da tutta la popolazione dei nativi. Il Ministro ascolta un indirizzo di omaggio. Dopo che i capi e i notabili hanno presentato al Ministro i loro doni tradizionali, ha avuto subito inizio una travolgente fantasia equestre.

Dopo avere visitato il Presidio Militare, S. E. Teruzzi è rientrato, nella notte a Ticciò. Durante il percorso di andata egli si era fermato alla concessione di Van Belloen, in località Assan Osman, dove sono già state messe a dimora circa mezzo milione di piante di caffè.

Il Gen. Teruzzi è partito in mattinata da Ticciò. Al campo di aviazione di Rodi, i fedeli cavalieri arussi hanno improvvisato un'altra pittoresca fantasia equestre. Prima della partenza, i capi e notabili arussi hanno espresso, nella loro lingua, al Ministro i sensi della loro più profonda fedeltà.

L'autocolonna ministeriale raggiunge in breve tempo Aselle, che è un centro agricolo importantissimo e si può giustamente chiamare il granaio dell'Hararrino. Infatti nell'altipiano si coltivano cereali e semi oleosi, mentre a mezzo della casta, verso il lago Zuai, si coltiva il caffè. Nel bassopiano del fiume Auasc, il lago Zuai bagna la «Sais», la stessa, che in Somalia, amministra la concessione del villaggio «Duca degli Abruzzi». Essa ha già stabilito una grande piantagione di canne da zucchero. Il Gen. Teruzzi dopo l'atterraggio ad Aselle, ha ricevuto l'omaggio di una folla di nativi. Il Ministro si porta dapprima in località Doscià nella zona di Giobi, dove è la concessione di 2000 ettari della Società bolognese produttrice di sementi e che ha per scopo di selezionare i grani particolarmente adatti alla produzione agraria dell'Impero. E in questa concessione, che è sorta da poco, il Gen. Teruzzi da il via alle motoaratrici, che subito si mettono in movimento, cominciando a solcare il terreno. Quindi il Ministro passa a visitare l'azienda zootecnica «Cisac» che ha in programma la produzione degli ovini da lana, mentre sono già cominciati i lavori per acclimatare un primo nucleo di pecore merinos del Kenia. Il Ministro si è poi recato a visitare la Concessione agricola di «Molubbio» estesa per 600 ettari e che si dedica alla produzione, oltre che dei cereali, dei semi oleosi sopratutto del ricino.

Il Ministro si sofferma poi nella concessione Cervetti che si dedica alla cerealicoltura e infine si porta a quella del Consorzio agricolo-vinicolo piemontese che ha in programma il trapianto di vigne adatte. Il Gen. Teruzzi è stato dovunque accolto coi più vibranti segni di gioia. Il ministro ha pure visitato la concessione di 10 mila ettari della «S.I.M.B.A.» che ha ottenuto, su 1700 ettari coltivati a grano, delle punte di produzione superanti 30 q.li per ettaro. Il generale Teruzzi è salito sulla trebbiatrice ed ha immessa nella macchina gli ultimi covoni di grano, trebbiando per un'ora e iniziando così la nuova campagna agricola. Quindi il generale Teruzzi ha rivolto acclamate parole ai coloni, segnando la via che tutti devono percorrere

La notizia del fausto evento che ha allietato la casa Sabauda e la nazione italiana con la nascita della principessa Maria Gabriella, ha suscitato un grande senso di giubilo ad Addis Abeba, che ha vissuto ore di trepida attesa e che ora partecipa all'avvenimento con gioia uguale a quella degli italiani. Alla sede della Federazione fascista è stato subito esposto un nastro bianco sormontato dall'azzurro di casa Savoia, mentre le sedi dei gruppi rionali si adornavano pure di candidi nastri. Il *Corriere dell'Impero* sottolinea la data odierna. Sono stati inviati numerosi telegrammi.

LE PASTIGLIE VALDA
In scatole curono l'influenza evitano il contagio
Aut. Pref. Milano 8162 1-3-1928-VI

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile
Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

DURA LOTTA SULL'ISTMO DI CARELIA

Koivisto sgomberata dai finlandesi

Enormi perdite sovietiche su tutto il fronte - Risveglio di attività a Petsamo

HELSINKI, 26 sera

Si smentiscono le notizie sovietiche sulla conquista di forti nei dintorni di Bjorkoe, Irinuaari e Piisari.

Si precisa che i forti di Bjorkoe sono sempre nelle mani dei finlandesi, e che le truppe finniche hanno respinto vittoriosamente le ondate d'assalto nemiche.

Si aggiunge tuttavia che l'alto Comando finlandese può ritenere necessario di modificare l'attuale fronte nella bpaia di Vijpuri, dove probabilmente molte isole saranno abbandonate a causa della difficile posizione in cui si verranno a trovare i difensori. Ad ogni modo i circoli militari finlandesi dichiarano che queste isole non hanno ora una grande importanza strategica. Si aggiunge che è possibile che le batterie costiere dell'isola di Koivisto vengpano fra breve ritirate a causa delle incerte condizioni del ghiaccio che fra qualche tempo non potrebbe più sopportare il peso delle grosse artiglierie.

Desolate macerie

Si fa notare che la costruzione della ferrovia che passa a nord-ovest di Vijpuri diminuisce l'importanza strategica della città, che non ha più il valore che aveva un tempo, anche durante la guerra mondiale. L'attuale situazione delle linee finlandesi può rendere necessario l'abbandono di alcune posizioni.

I giornali finlandesi pubblicano alcune fotografie delle strade di Viipuri, piene di macerie e di rottami a causa dei bombardamenti sovietici e rilevano che attraverso vandalismi di questo genere si manifesta l'umanità dei Sovietici.

Anche di Vijpuri si hanno poche notizie. Mentre è sicuro che la città è ancora in mani finlandesi, si fanno varie congetture sui prossimi avvenimenti. Si dice che la conquista di Vijpuri recherebbe scarso vantaggio strategico ai Russi, mentre avrebbe mediocre valore dal punto di vista del prestigio poichè le operazioni sono state assai lunghe e hanno reso necessarie immense perdite di uomini e di materiali. Si calcola che in 23 giorni di offensiva contro Vijpuri siano caduti da 80 a 86 mila sovietici.

In questi due giorni si sono svolti accaniti attacchi sovietici contro le isole del Golfo di Vijpuri e si sono ripetuti i violenti assalti a Taipale, sul Ladoga e sulle linee di Muolakni e di Ayraianjani. I russi pagano a caro prezzo ogni metro della loro lenta avanzata dove riescono ad avanzare e subiscono perdite sanguinosissime su tutti i settori. Infiltratesi a Salmenkatala i sovietici sono stati ributtati da un violento contrattacco finnico e hanno lasciato sul terreno un migliaio di morti: a nord-est del Ladoga pure le perdite russe sono gravi ma ciò non impedisce la continua aggressività avversaria.

Agguati fra le betulle

Nella direzione di Salla un attacco russo è stato stroncato: sintomi di attività aggressiva da parte dell'invasore si hanno anche nel settore di Suomussalmi, nonchè in quello di Petsamo.

Nella sterminata distesa dei boschi di abeti e di betulle le pattuglie rivali si cercano e si combattono. Un gruppetto di 10 sciator ifinlandesi, è riuscito a mettere in fuga una formazione di 180 sciatori russi. I russi hanno tentato di riparare verso Pétsamo, ma la loro presenza, segnalata nelle foreste, ha determinato una vera battuta di caccia in seguito al quale il distaccamento sovietico è stato accerchiato.

Parecchi distretti finlandesi del settentrione sono stati bombardati dall'aviazione sovietica. Gli aviatori russi hanno bombardato particolarmente la località Kiani e si sono accaniti contro un treno ambulanza sorpreso fermo sopra un binario vicino ad una stazione.

I finlandesi annunziano la cattura di due degli aviatori russi che presero parte al bombardamento della città svedese di Payala. Di ritorno dall'incursione, essi furono costretti ad un atterraggio di fortuna nei pressi di SodanXyla, nella Finlandia settentrionale, e catturati dai finlandesi dopo due giorni di ricerche. I due aviatori, ambedue sottotenenti, hanno dichiarato di avere spiccato il volo da Murmansk alle ore 11 del 23 febbraio, insieme ad una formazione di tredici apparecchi da bombardamento, il cui obbiettivo era di bombardare Rovaniemi. Sette degli apparecchi tornarono alla base poco dopo il decollo a causa della scarsa visibilità. I due prigionieri hanno aggiunto che erano convinti di bombardare Rovaniemi, quando lasciarono cadere il loro carico di bombe su Payala.

Attività aerea

Il comunicato del Comando Supremo dell'Esercito finlandese, diramato nel pomeriggio, informa che nell'istmo di Carelia le truppe finlandesi hanno evacuato l'isola di Koivisto. Durante la giornata di ieri i sovietici hanno continuato ad attaccare nella zona occidenale dell'Istmo, ma sono state ovunque respinte dall'azione combinata dell'artiglieria e della fanteria finniche che hanno inflitto loro forti perdite.

A Salmenkaita è stato respinto un attacco sovietico dopo un combattimento durato tutta la giornata nel quale sono stati distrutti parecchi carri armati russi. Ad oriente dell'Istmo la giornata è stata calma.

A nord del Ladoga la giornata è stata egualmente calma eccetttuata una vivace azione di artiglieria. Una batteria sovietica è stata ridotta al silenzio e numerosi distaccamenti russi sono stati dispersi.

Nel settore di Kuhmo i finlandesi hanno costretto il nemico ad abbandonare alcune posizioni distruggendo una compagnia sovietica.

Negli altri settori del fronte attività di pattuglie con vantaggio per i finlandesi. Nella giornata di ieri aeroplani finnici hanno eseguito voli di bombardamento e di ricognizione sulle retrovie sovietiche. A seguito di alcune azioni aeree l'aviazione finlandese ha respinto formazioni di aeroplani sovietici. Sull'interno della Finlandia attività aerea russa ridotta. Nella zona di operazioni sono state segnalate incursioni nemiche contro la Finlandia settentrionale e nella zona a nord del Ladoga. Un civile è rimasto ucciso. I danni materiali sono lievi. Apparecchi russi abbattuti durante la giornata di ieri: cinque controllati e due probabili.

Un secondo allarme aereo è stato dato ad Hensinki alle 14,50 del pomeriggio di oggi. L'allarme è terminato dopo circa un'ora. Nel corso del primo allarme dato stamane, sono stati visti 40 aeroplani sovietici che volavano ad alta quota in formazione serrata ad occidente della capitale facendo rotta verso settentrione.

Il bollettino russo

MOSCA, 26 sera

Il bollettino dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

Nella giornata di ieri le nostre truppe, rompendo la zona fortificata nemica dell'istmo di Carelia, si sono impadronite di 28 punti fortificati, tra cui 8 postazioni d'artiglieria in cemento armato.

Il nemico tentò numerose volte di contrattaccare ma fu respinto dalle nostre truppe con gravi perdite.

Sugli altri settori del fronte nessun avvenimento importante. Nei diversi settori le nostre forze aeree bombardarono con successo le truppe nemiche.

Dieci velivoli avversari sono stati abbattuti in combattimenti aerei.

Gli aiuti inglesi giungono alla Finlandia

Il Governo di Helsinki pronto a trattare una pace onorevole

HELSINKI, 26 sera

Pare che l'aiuto promesso dall'Inghilterra alla Finlandia incominci a completarsi.

Altri armamenti, interessanti, sopratutto, l'Aviazione, stanno per giungere.

Sono, inoltre, attesi dall'Inghilterra, varie ambulanze con tutte le installazioni sanitarie. Il numero degli inglesi che circolano in Helsinki è sensibilmente aumentato.

In un'intervista il Ministro degli Esteri, Tanner, ha affermato che l'attuale offensiva sovietica sul fronte dell'istmo non avrebbe conseguito alcun risultato concreto se gli aiuti stranieri fossero giunti un mese fa nell'attuale misura. Ha aggiunto, a smentita di quanto affermano i russi, che la Finlandia, allorchè decise di resistere con le armi alla Russia, non agì sotto l'influenza di terze Potenze, nè ebbe da alcuno promesse di aiuti. Tanner ha continuato dicendo che la Finlandia ha sempre mostrato la volontà di porre termine al conflitto con mezzi pacifici, ed è ancora pronta ad accogliere una mediazione amichevole, che non pregiudichi, però, in alcun modo, la sicurezza del paese.

Piloti canadesi giunti in Inghilterra

LONDRA, 26 sera

Un primo gruppo di piloti canadesi è giunto ieri in Inghilterra. Il preciso numero di essi è tenuto segreto.

L'inaugurazione a Napoli dei lavori di restauro del chiostro di San Lorenzo Maggiore

L'intervento del Principe Umberto

NAPOLI, 26 sera

Ieri, con l'augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, sono stati solennemente inaugurati i lavori di restauro del chiostro e del Convento di S. Lorenzo Maggiore. All'ingresso del convento erano ad attendere il Prefetto con le autorità civili e militari e religiose. S. A. R. il Principe Umberto è stato salutato al suo arrivo con entusiostiche manifestazioni di simpatia dalla folla, che si accalcava per le vie. Dopo aver ricevuto l'acqua lustrale dal Padre Privinciale dei Frati Minori conventuali, preceduto dal corteo dei frati e seguito dalle autorità, l'Augusto Principe si è recato in Chiesa, dove si è incontrato con l'Arcivescovo di Napoli, Cardinale Ascalesi. Insieme al Presule ed alle autorità, S. A. R. il Principe Umberto ha visitata minutamente i restauri. Nella sala del Capitolo, gremita di invitati, il Ministro Provinciale dei Frati Minori conventuali ha letto un indirizzo a S. R. il Principe di Piemonte, esprimendo profonda riconoscenza al Principe Sabaudo, vivi ringraziamenti per il Governo fascista e le autorità cittadine. Dopo aver rilevato che da questo Convento, gioiello d'arte gotica nei secoli passati, si diffuse il verbo francescano di fede, di italianità in tutta l'Italia meridionale fino all'Africa, da cui ritornato l'Impero, ha concluso dicendo che l'Italia ha avuto da Dio l'invidiabile missione di essere maestra delle genti. Indi il Vescovo di Campagna, mons. Palatucci, dopo aver porto il saluto di riconoscenza all'Augusto Principe e al Cardinale Ascalesi, ha messo in rilievo le glorie del Convento nel campo delle scienze e delle arti. Il Ministro Generale dei Frati Minori conventuali ha, infine, manifestato la gioia e l'orgoglio dei suoi Religiosi per la presenza del Principe di Piemonte nel Convento francescano, invocando sull'Augusto Principe e sui suoi Figli, il Dio della pace e della Vittoria. I discorsi applauditissimi sono stati inframmezzati dal « Saluto al Principe Umberto di Savoia » dal « Pater noster » di Mascagni e dal « Cantico delle Creature », eseguiti dal coro degli alunni del Collegio dei Frati Minori conventuali.

Dopo la Benedizione Eucaristica, S. A. R. il Principe di Piemonte ha lasciato il Convento, per fare ritorno alla Reggia, salutato da nuove vibranti acclamazioni da parte degli invitati e della folla, che sempre più compatta si accalcava dinanzi all'edificio.

Incendio presso Bergen in uno scalo marittimo

OSLO, 26 sera

Per cause sconosciute, un incendio è scoppiato in uno scalo marittimo nei dintorni di Bergen. Alcune case sono andate distrutte e 4 persone sono rimaste ustionate più o meno gravemente.

"Mio marito ne va pazzo...,,
Una speciale ricetta per fare la bistecca più saporita ci viene gentilmente indicata dalla Signora Pirovano Sangiorgio Maria, Via P. Verri 23, Biassono. Ci scrive:
« Diluisco un cucchiaio di Sugòro in un cucchiaio d'acqua bollente, aggiungo un pizzico di capperi e una acciuga pulita e mondata dalla lisca, tritate finemente, aggiungo il tutto alla bistecca quando è quasi pronta di mandare in tavola, cioè, un minuto prima di toglierla dal fuoco. Bisogna provare quanto è gustosa la bistecca cucinata così! Mio marito ne va pazzo. È proprio il caso di dire che chi saggia ritorna ».
La zuppa di pesce col Sugòro è ottima.
Sugòro
il bravo sugo casalingo!

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 4.700.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI